

*Corpus 12 bodoman
a 6 p/m*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL PRIMO BILANCIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nella
seduta del *14 Gen 1915* approvava gli stati patri-
moniali inerenti all'esercizio 1913 ed il relativo con-
to di introiti e spese. Tali documenti contabili erano
pubblicati ~~in~~ nella Gazzetta Ufficiale del *20 Marzo 1915*

quintezza 26

Soltanto ora L'Ufficio attuariale dell'Istituto ha ~~soltanto ora~~
completata la stima del capitale di copertura degli impe-
gni dell'Istituto ^{*alla fine del primo esercizio*} ed è possibile perciò ora soltanto
la presentazione del primo bilancio tecnico-contabile
dell'azienda, assieme ^{*ad un Rendiconto*} ~~al conto~~ del primo esercizio
industriale.

La nostra azienda col 1° gennaio 1913, data di ini-
zio della sua vita giuridica riceveva, in virtù delle
cessioni di portafoglio, un apporto di *119.137* contratti
per un capitale assicurato di L. *462.489.560*
e con un patrimonio netto di Lire *151.267.782,67*.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1913 l'organizzazione

12° Conto di gestione

24.540

dell'Istituto acquisiva ^{24.540} nuovi contratti per un ammontare di capitale assicurato pari a L. 213.421.413

e riceveva in cessione dalle ~~Le. Stv.~~ Compagnie autorizzate ancora ad operare nel Regno per un decennio, a norma dell'art. 29 della Legge 4 aprile 1912 N. 305, quote di rischio su 6934 contratti per un capitale assicurato di L. 27.376.754

Durante l'esercizio 1913, l'^{Amministrazione} ~~organizzazione~~ dell'Istituto preordinava, inoltre, l'organizzazione tecnica e amministrativa per la trasformazione della Cassa Mutua N° 11.338 per le Pensioni in Torino e provvedeva a operazioni definitive di movimento ~~dal~~ portafoglio di contratti in vigore, per eliminazioni o ^{rimesse in vigore anche a} reingressi per cause varie.

A fine quanto si voglia prendere del fatto che le operazioni d'impiego dei portafogli di parte delle Compagnie all'Istituto si protraggono per tutto l'anno 1913,

Siffatta mole di lavoro basterebbe da sola a giustificare l'impiego del tempo corso dall'inizio della vita dell'Istituto. Le stesse dimensioni iniziali dell'azienda danno ragione delle vigili e incessanti cure poste nello studio dell'ordinamento tecnico, industriale, amministrativo, contabile, patrimoniale dell'azienda



da. Si consideri, infine, anche per trarne indizio ~~interno alla entità del lavoro materiale occorso~~, la necessità in cui si è trovato l'Istituto di dover provvedere alla trasformazione, ed alla assimilazione delle scritture amministrative, tecniche ^e contabili di 25 Aziende, diverse per nazionalità, per natura giuridica, per norme legislative generali cui informavano il loro ordinamento, per criteri particolari di amministrazione (1).

La legislazione italiana sulle imprese di assicurazione sulla vita, come è noto, lasciava alle Società operanti nel Regno, ampia libertà di criteri nel loro ordinamento tecnico, amministrativo e contabile. Essa si limitava, appena, ad imporre una formale unità di elaborazione di alcuni elementi sintetici di ordine contabile. Dovette, pertanto, l'amministrazione dello Istituto sulla base di una ^{o statistiche} ² ¹ ^{o sulla} ^{o lavorativa} varietà di documenti tecnico-

una funzione

varietà

(1) Le Aziende che al 1° Gennaio 1913 avevano ceduto all'Istituto il loro Portafoglio di contratti di assicurazioni stipulati nel Regno, così si distribuivano per nazionalità:

- Compagnie Italiane N° 10 - Alleanza, Cattolica, Concordia, Fondiaria, Industriale, Italiana, Mutua Italiana, Popolare, Reale e Roma.
- Francesi N° 3 - Caisse Paternelle, Monde, Urbaine.
- Inglesì N° 3 - Consolidated, Norwich Union, United Provident.

8

contabili, presentati dalle ^{single} imprese private, ³ provvede
 re a individuare le caratteristiche dei singoli tipi
 di assicurazione adottati nel Regno, nonché le ^{condizioni} ~~clausole~~
 specifiche di ciascun contratto. ~~Soltanto per effetto~~

Le compagnie, ~~di~~ ^{effettuate} tale indagine scrupolosa ^{fu} possibile all'Ammini-
 strazione dell'Istituto ~~di~~ ^{la propria} identificare ^{degli} gli impegni
 dell'azienda verso i propri assicurati e ~~di~~ ^{la individuazione} provvede-
 re ^{una} ~~alle~~ ^{degli impegni} ~~valutazione~~ ^{confidate} di essi con serenità di criteri, ^{di dati e di serietà di}
~~conferma di procedimenti~~ ^{procedimenti}

La Legge 4 aprile 1912 N. 305, che reca provvedi-
 menti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata
 della vita umana da parte di un Istituto Nazionale di
 Assicurazioni, riservò al Regolamento la fissazione
 della data di entrata in vigore della Legge. Il Rego-
lamento, approvato con la disposizione dell'articolo
72 fissò tale data al 1° gennaio 1913, individuando,
 così l'inizio della vita giuridica dell'Istituto.

- Americane N° 1 - New-York
- Svizzere N° 1 - Basilea ^{alla personalità giuri.}
- Spagnole N° 1 - Unione y Phœnix
- Tedesche N° 3 - Banca Bavarese, Berlinese, Prussiana.
- Austriache N° 2 - Ancora, Fenice di Vienna.
- Ungheresi N° 1 - Prima Ungherese.

In ordine alla personalità giuridica le Compagnie pri-
 ma elencate erano così divise :

19 Società Anonime, 5 Società di Mutua Assicura-
 zione ed una Società Anonima Cooperativa.

tra la data di promulgazione delle legge e la data di entrata in vigore di essa, furono dal Governo, prima, e dal Consiglio di Amministrazione dell' Istituto poi, preordinati provvedimenti, atti e contratti, reputati necessari così all' applicazione della legge, come all' impianto ed all' avvisamento dell' azienda.

Il disegno di dare ² un ordinamento ¹ all' Azienda

tale che una Amministrazione centrale assolvesse i compiti ^{di ordine} tecnici, amministrativi e ^{e finanziari} patrimoniali delle ^{di ordine} imprese di assicurazione sulla vite e avesse funzioni di propulsione e di coordinamento di numerosi organi locali di raccolta dei contratti di assicurazione ^o ordinati ^{locali organi di produzione} autonomamente sul principio del tornaconto individuale e con compensi rigorosamente commisurati alla produzione, richiedeva una base di lavoro che assicurasse alimento di vita all' Amministrazione centrale ed un concorso di clientela e di spese per gli organi locali di produzione.

La Legge 4 aprile 1912 aveva disciplinato il diritto delle Compagnie di cedere all' Istituto Nazionale la

(a) Alla data del 31 Dicembre 1913 l' Istituto aveva come organi locali di produzione: 69 Agenti Generali, 1111 Agenti Locali, 852 Produttori professionali, 7311 Produttori autorizzati (Rochi, Agenti Generali, Ricambi, Effetti). Nel 1° Dicembre 1916 (organismi) erano stati costituiti: 107 Agenti Generali, 1112 Agenti Locali, 1007 Produttori professionali, 1007 Produttori autorizzati.

massa dei contratti di assicurazione ^{sulla} per ~~la~~ durata della vita umana da esse stipulati nel Regno, anteriormen te al 31 dicembre 1911. Ma il Governo, prima, ed il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, poi, ebbero a ravvisare la convenienza di acquisire all'Istituto, con criteri di tornaconto industriale, una conveniente posizione iniziale di lavoro. Né al criterio direttivo del Governo in ordine all'avviamento dell'Istituto Na- zionale dovette essere estraneo il proposito di garanti re il risparmio ^{nazionale} investito in contratti di assicurazione sulla vita da turbamenti che potessero derivare da in- terpretazioni della legge men che conformi al suo prin- cipio informatore.


Il Legislatore aveva voluto, in fatti, accordare alle Imprese operanti nel Regno la facoltà di chiedere l'autorizzazione a continuare le ~~loro~~ operazioni per non oltre dieci anni, ^{al fine} di consentire ^{ad esse} un graduale ritiro dal mercato italiano, non certo per ^{evitare} ^{come si riguardavano nell'orizzonte} ^{nel primo periodo} ^{di transizione} ^{dell'Istituto} contrasti all'applicazione della legge, col risultato sicuro di disperdere incosti più elevati

77

di produzione parti, cospicue ^{di una} del risparmio che è sacro
alla continuità della vita della Nazione.

°
° °

Dal Maggio del 1912 fino ai primi mesi del 1913 furono condotte con alacrità e con ~~pr~~aspicacia le trattative per le cessioni all'Istituto dei portafogli di contratti di assicurazione sulla vita, assunti dalle imprese private operanti nel Regno. Né fu opera scevra di difficoltà, specie per ottenere il consenso da parte di alcune imprese straniere al punto di vista pregiudiziale dell'Istituto: dovere cioè i negozianti avere per oggetto la cessione all'Istituto di masse di contratti e non ~~di~~ aziende; così che l'Istituto si manifestava disposto a prendere in considerazione i profitti che erano da ritenersi già acquisiti al patrimonio delle singole aziende, in dipendenza della entità e delle particolari condizioni dei contratti già raccolti nel Regno, ma non poteva riconoscere alle imprese cedenti né valore di avviamento, né indennizzi per profitti sperati. Offriva, cioè, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alle imprese che si manifestavano di-

 Corporate Heritage
& Historical Archive

sposte a cedere il loro portafoglio di contratti di assicurazione il rilievo della massa dei profitti industriali che si sarebbero venuti realizzando durante lo svolgimento dei contratti in vigore.

Giova precisare la fonte di siffatti profitti industriali; In virtù della cessione dei contratti l'Istituto nazionale si sarebbe sostituito alle singole imprese private in tutti quanti gli impegni e i diritti verso gli assicurati risultanti dai singoli contratti di assicurazione. L'azienda cedente per liberarsi del suo impegno avrebbe trasferito all'Istituto il valore attuale della massa dei contratti in vigore (Riserve matematiche) e l'Istituto per sostituirsi alla Compagnia nel diritto di percepire i premi durante l'ulteriore svolgimento dei contratti di assicurazione avrebbe scontato alle imprese private le parti di premio eccedenti il costo futuro del contratto di assicurazione compreso in esso il costo del meccanismo assicurativo.

Com'è noto, il premio annuale di tariffe di un contratto di assicurazione sulla vita può ripartirsi nel

premio puro o costo del contratto assicurativo, valuta-
 to in base ad uno schema di mortalità ^{prevede} e ad una certa
 previsione di rendimento delle somme che saranno corri-
 sposte dagli assicurati ^{si non poteva} , nelle quote di premio de-
 stinate a far fronte alle spese di incasso ^{spese} e di gestio-
 ne dell'azienda assicuratrice e ^{si non} nella ultima parte

che può considerarsi nel profitto della impresa, ^{del} ai lor-
~~o dell'ammortamento del costo di acquisizione del con-~~
~~tratto anticipato dall'azienda all'atto della stipulazione del contratto.~~
^{del costo}

L'Istituto si disponeva ^{di} col criterio di massima
 di anzi enunciato posto a base dei negoziati per le
 cessioni dei portafogli ^{quindi}, a riconoscere come
 cedenti, ^{il} valore acquisito al patrimonio delle aziende ^{il} il valore
~~attuale~~ dei margini di profitto contenuto nei premi
 dovuti dagli assicurati per contratti stipulati nel
 Regno anteriormente alla data di cessione.

nel corso di questa Relazione avremo occasione di
 dare maggiori notizie in merito alle previsioni demo-
 grafiche e finanziarie ^{alla} sulle base delle quali la no-

*ad ogni acquisto mediante un corrispettivo
 deve
 quale profitto / azienda / risparmio
 del risparmio il del*

dal quale ^{si non} ~~si non~~ ^{si non} ~~si non~~

dal quale ^{si non} ~~si non~~ ^{si non} ~~si non~~



stra Azienda ebbe a rilevare i contratti di assicura-
 zione sulla vita stipulati nel Regno dalle imprese
 private che cedettero il loro portafoglio all'Istituto.
 Indichiamo, per ora, soltanto che l'onere trasferito
 all'Istituto fu valutato ~~in~~ tutte le cessioni in base
 agli schemi di mortalità, in uso, confortate² da fa-
 vorevoli esperienze, da tempo presso le imprese di
~~assicurazioni cedenti~~

quale saggio di reinvestimento così per il patri-
 monio trasferito dalle Compagnie all'Istituto, come
 per i premi che l'Istituto verrà realizzando dagli as-
 sicurati durante tutta la durata dei contratti di as-
 sicurazione, venne assunto, per la quasi totalità
 delle cessioni e per quasi tutte le forme di assicura-
 zione, il saggio di rendimento del 3 1/2 per cento.

Rimanevano così assicuratori^{almeno,} a beneficio dell'Isti-
 tuto i profitti per eventuali favorevoli scarti tra la
 mortalità prevista e la mortalità effettive ed i bene-
 fici finanziari risultanti dal rendimento del patri-
 monio acquisito e dal reinvestimento delle successive

disponibilità annuali, in confronto del saggio di rendimento del 3 1/2 per cento, accreditato al capitale di coperture degli impegni trasferiti dalle imprese private all'Istituto ed ai futuri premi dovuti dagli assicurati.

Giova porre in rilievo che ^{la tale} ~~tale richiesta~~ della condizione ^{relativa prospettiva} ~~finanziaria~~ di ^{cedenti} ~~stima~~ ^{cedenti} ~~sopra~~ ^{cedenti} ~~indicate~~ per la ^{ceduta dall'Istituto} surrogazione della nostra azienda negli impegni assunti dalle imprese ^{cedenti} verso i propri assicurati, assoggettò alcune imprese ^{cedenti} a ^{cedenti} variazioni ^{ceduta sopra} nelle proprie valutazioni di bilancio, col risultato di impegnare ^{a tal fine} parti anche cospicue dei margini di profitto ^{spettanti} ~~accreditati~~ alle imprese stesse ^{per l'ulteriore perfezionamento del portafoglio}.

Cedettero all'Istituto la massa dei contratti assunti nel Regno, le seguenti imprese ;

Bavarese, Berlinese, Mutua Italiana, New-York, Norwich, Popolare, Prussiana, Alleanza, Ancora, Basilea, Caisse Paternelle, Cattolica, Concordia, Consolidated, Union y Fenix, Fenice di Vienna, Fondiaria, Industriale, Italiana, Monde, Prima Ungherese, Reale, Roma, United Provident, Urbaine.

Le prime sei società cedettero il loro portafoglio con effetto a partire dal 1° gennaio 1912 e la Mutua

Italiana con effetto dal 1° luglio dello stesso anno.

Ciò ricordare che l'art. 28 della legge 4 aprile 1912, disciplinando il diritto delle imprese private alla cessione dei portafogli all'Istituto, ^{Adriano delle assicurazioni} segnava ~~ap-~~ _{subiana} punto la data del 31 dicembre 1911, ~~quasi~~ quale termine fra il lavoro delle imprese private ^{compiute} sotto le anteriori condizioni legislative ^{e hanno ratificate foto} e l'influenza dei nuovi provvedimenti, in merito all'esercizio delle assicurazioni sulla vita, nel Regno.

La gestione dell'esercizio 1912 fu tenuta dalle sette imprese sopra indicate per conto e nell'interesse dell'Istituto. I risultati contabili di tale gestione sono riassunti nel Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1912, alligato al Bilancio dell'Istituto, a norma dell'art. 59 dello Statuto, approvato con R.D. 27 aprile 1913, N. 943.

Tutte le altre ¹⁸ imprese cedettero il loro portafoglio all'Istituto con effetto a partire dal 1° gennaio 1913. (1)

Ci avviamo così a individuare e determinare la situazione patrimoniale dell'azienda all'inizio della

Stato in liquidazione
(1) In data 31 gennaio 1913, l'Amministrazione ha provveduto a cedere per conto dell'Istituto, i portafogli delle sette imprese sopra indicate, e l'importo delle somme dovute dalle stesse imprese, in conformità dell'art. 59 dello Statuto, approvato con R.D. 27 aprile 1913, N. 943.

sue vite giuridica. Tale situazione riassume le condizioni di apporto e di avviamento fatte alla nostra Azienda dal complesso degli atti, provvedimenti e contratti che preordinarono e agevolarono l'esercizio diretto delle assicurazioni ^{alla Società della vita umana} da parte dell'Istituto Nazionale .

°
° °

La situazione patrimoniale dell'Istituto al 1° gennaio 1913 è quasi interamente dovuta alle cessioni di portafogli. L'Azienda non ebbe bisogno di valersi della disposizione dell'art. 13 della legge 4 aprile 1912 in virtù della quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni era accreditato, in conto corrente, presso il Tesoro dello Stato fino all'ammontare di 5 milioni di lire perchè esso potesse provvedere alle spese di impianto e di gestione nei primi ~~se~~ esercizi.

Solo per le primissime spese di impianto, ^{per fornire poi appesa a lire 270.252.93,} ebbe l'Istituto a far ricorso all'accreditamento presso il Tesoro; ~~per le primissime spese di impianto, ebbe l'Istituto a far ricorso all'accreditamento presso il Tesoro;~~ ma ^{273.470 - 270.252.93} rimborsò subito, fin dall'aprile 1913, le anticipazioni, avute, con i relativi interessi.

7/1 Assicurazione

Le cessioni con effetto a partire dal 1° gennaio

o dal 1° Luglio 1912 , innanzi specificate , conferivano all'azienda col 1° Gennaio 1913 un patrimonio di Lire 40.573.460,16 : mentre le cessioni con effetto a partire dal 1° Gennaio 1913 apportavano un patrimonio di Lire 110.694.322,51 . In complesso l'azienda riceveva dalle cessioni beni patrimoniali per 151.267.782,67 così ripartiti :

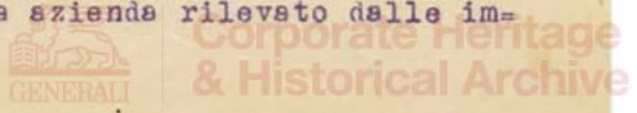
		Valori relativi su 100 di Patrimo- nio in totale
a) Beni Stabili	7.452.200,24	4,93
b) Valori Mobiliari	105.331.966,10	69,64
c) Mutui ipotecari	14.549.428,=	9,62
d) Mutui su Polizze	17.654.985,09	11,67
e) Nude proprietà	743.852,27	0,49
f) Deposito presso la "Cassa Depositi e Prestiti" e depositi in c.c. presso Istituti di Credito.	2.472.224,37	1,63
g) Crediti per riscatti di Debiti vitalizi	2.385.862,91	1,58
h) Attività varie dell'esercizio industriale, al netto delle passività correlate	233.125,08	0,15
i) Altre attività	444.138,61	0,29
	<hr/>	<hr/>
	151.267.782,67	100 00

Il rendimento netto di tale originario patrimonio, ~~valutato secondo gli accreditamenti fatti alle im-~~
 valutato secondo gli accreditamenti fatti alle im=
 prese cedenti coi singoli atti di cessione, fu nel=
 l'esercizio 1913 pari a circa il 3,90 %, pur avendo
 il primo esercizio dovuto sopportare perdite di
 interessi per ritardo in reimpieghi di fratti ma=
 turati, oneri patrimoniali straordinari e pur avendo
 portato a reddito dei titoli redimibili il solo va=
 lore delle cedole, mandando a riserva per la costi=
 tuzione del fondo di oscillazione dei valori li=
 re 47.300.98 realizzate nell'esercizio per dif=
 ferenze fra i ^{valori} ~~valori~~ di ~~titoli~~ ^{titoli} rimborsabi=
 li nell'esercizio, in confronto ^{dei prezzi} ~~dei prezzi~~ di acqui=
 ste ^{ai} ~~dei~~ titoli stessi. (1)

Siffatta constatazione giova a porre in evi=
 denza il rigore posto dal Consiglio di Amministra=
 zione dell'Istituto nell'adozione dei criteri di
 valutazione della situazione patrimoniale dell'azien=
 da, all'inizio della sua vita giuridica e della sua
 gestione autonoma.

Pur avendo la nostra azienda rilevato dalle im=

(1) Stato mensile 1914 1° trimestre realizzato neto 8° portogio di 1914 1915 1916
 Lire 96.200.96
 per la prima vendita
 1914 1915 1916
 per la prima vendita



prese cedenti un passivo stimato sulla base di una capacità di reddito del capitale di copertura pari al 3 1/2 per cento, e pur avendo il Consiglio di amministrazione ferma persuasione che l'Azienda, poi ^{essa} che ha capacità di provvedere largamente agli impegni verso gli assicurati, gradualmente maturantisi in una lunga serie di esercizi, mediante le entrate annuali per premi e per reddito del patrimonio - non potrà trovarsi, per un congruo periodo di tempo in condizioni di dover realizzare i valori di Stato a reddito fisso e tanto meno i Redimibili,

~~Per la caratteristica d'indole giuridica~~
 ciononostante, volle, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto che a tutti i valori mobiliari trasferiti all'Azienda fosse attribuito nell'inventario di entrate il ^{riso} ~~medio~~ prezzo fatto in borse alla data del 2 Gennaio 1913, anche quando i titoli stessi erano stati accreditati alle imprese cedenti secondo i corsi del 2 Gennaio 1912

secondo i corsi fatti di date purificati dall'ammortamento 1913

nel 1912 o secondo i corsi delle date dei depositi fatti alle Casse Depositi e Prestiti, a norma dell'articolo 145 del Codice di Commercio. In conseguenza del criterio di valutazione adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, il portafoglio di valori mobiliari rimaneva svalutato, alla data di ingresso nel Patrimonio dell'Istituto: per 2.947.051,01, svalutazione che afferisce al Consolidato ~~3,50 per cento~~, per ~~1.43.012,49~~ ^{320.967,47} i Redimibili, le obbligazioni ferroviarie e le cartelle di Credito fondiario per ~~1.511.320,18~~ ^{1.511,320,18}

Avremo agio di esporre qualche ulteriore considerazione in merito ai criteri di ^{IV} svalutazione del patrimonio della nostra azienda. Rileviamo per ora che conseguenza delle svalutazione patrimoniale dei titoli a reddito fisso è un correlativo accrescimento del rendimento finanziario nell'esercizio, congiunto per i titoli redimibili, ad una sopravvalutazione degli utili di sorteggio (differenza fra i valori nominali rimborsati e i ^{prezzi di rimborso} ~~corsi di bilancio~~).

Per il solo gruppo dei Redimibili dello Stato e



delle Obbligazioni ferroviarie costituenti, secondo le valutazioni di bilancio al 2 gennaio 1913, Lire 30.511.442,70 di valore del portafoglio titoli dell'Istituto, il nostro Ufficio Attuariale calcolava un valore attuale di utili di sorteggio ^{al 2 gennaio 1913}, scontando i singoli piani di ammortamento | al saggio del 3 1/2 per cento, pari a L. 4.005.887.

Con corrispondente ^{severità} ~~rigidità~~ di criteri furono esaminate tutte le altre categorie di attività, provvedendosi a svalutare o ad eliminare dalla situazione patrimoniale ogni ragione di credito trasferito all'Istituto che presentasse insufficienza di garanzia o dubbio di realizzazione e costituendo ^{a tal fine al} ~~col~~ passivo una speciale riserva per L. 470.288,80 a garanzia di attività varie da liquidare. { La cessione per aversione, fatta all'Istituto di una azienda mutua italiana consigliava alla nostra Amministrazione rilevataria, rigorosa prudenza ^{nella} ~~di~~ stima delle attività. L'esperienza dei primi tre esercizi ci consente peraltro di affermare che i realizzamenti superano le previsioni iniziali, manifestandosi, altresì, il patrimonio trasferito capace di coprire an-

*Il Dello Stato patrimoniale
iniziale,*

che l'integramento delle riserve per variazione dal 4 al 3 1/2 per cento , nel saggio finanziario di stima degli impegni verso gli assicurati .

La solidità dei rinvestimenti patrimoniali non richiede illustrazione . Può sembrare, invece, conveniente qualche chiarimento in merito alle impostazioni delle voci Debitori e Creditori diversi, per la entità di tali voci nello Stato patrimoniale al 1° Gennaio 1913.

L'entità delle impostazioni è puramente dovuta alle formale esigenza delle scritture contabili , le quali dovrebbero fare riferimento alle ^{ai} condizioni dei rapporti fra l'~~Istituto~~ e le Compagnie cedenti, quali erano individuati alla data del 1° Gennaio 1913 . Tali rapporti di debito e Credito venivano liquidati o sensibilmente modificati con la effettuazione materiale delle operazioni di consegna dei portafogli ceduti . Nelle successive situazioni dell'Istituto i rapporti di debito e Credito verso le Compagnie cedenti si mantengono entro i confini modesti dei rapporti con Corrispondenti per ulteriori

accertamenti o per movimento di contratti successivi alla data di cessione .

x
x x

A complemento degli accertamenti patrimoniali ,
l'Ufficio Attuariale dell'Istituto provvedeva al riscontro dei procedimenti di calcolo adottati dalle imprese cedenti nella stima degli impegni verso gli assicurati , ed alla revisione, per saggi numerosi e convenientemente scelti , delle corrispondenti valutazioni .

Ci è gradito poter affermare che le contestazioni con le imprese cedenti ebbero per oggetto soltanto questioni d'importanza secondaria e di entità economica meno che modesta; esse furono in gran parte già agevolmente liquidate o sono in corso di liquidazione.

x
x x

Appurata la situazione patrimoniale iniziale e la sua corrispondenza agli atti di cessione si manifestava

indispensabile l'accertamento analitico del portafoglio di contratti di assicurazione .

Si provvide, perciò, all'accertamento, contratto per contratto, dei premi d'inventario e dei premi sufficienti alla garanzia dei contratti stessi, tenuto conto delle particolari condizioni di ciascun tipo di assicurazione . L'Amministrazione volle, anzi, che a siffatto accertamento precedesse la risoluzione della complessa e delicata questione concernente la trasformazione delle aliquote di partecipazione degli assicurati agli utili delle singole imprese, in corrispondenti stabili riduzioni di premio, a norma dell'Art. 50 del Regolamento per l'applicazione della Legge 4 Aprile 1912 . Si rese così necessario l'esame di tutta quanta la varietà di tipi di contratti con partecipazione agli utili adottati dalle imprese operanti nel Regno, dall'inizio delle operazioni di ciascuna alla data di effetto della cessione .

In riguardo, ai tipi di partecipazione agli utili consistenti nello abbinamento della ordinaria assicurazione sulla vita, con un patto tontinario, l'Amministrazione dell'Istituto ottenne ,

pregiudizialmente per opera e per il fatto delle stesse imprese cedenti in ossequio al principio informatore della legge 4 aprile 1912 e a tutela degli interessi degli assicurati, la liquidazione delle singole tontine alla data di effetto della cessione del portafoglio.

L'Istituto si trovò così in grado di poter subito distribuire a ciascun assicurato l'accumulazione ^{fine} alla data della cessione ~~affare imprese polizza fine~~ afferente ogni singola polizza.

Guidato poi ^e da criteri di equità, previa analisi minuta delle varie situazioni, provvide il Consiglio di Amministrazione per ciascuna Compagnia e per ciascun tipo di contratto alla determinazione dell'addizionale che poteva ritenersi contenuta nel premio contrattuale quale corrispettivo ~~dell'assicurato~~ per godere il beneficio della partecipazione agli eventuali utili di categorie o di bilancio della impresa. Si addivenne così alla riduzione dei premi contrattuali per circa 26.049 contratti assunti nel Regno da 17 imprese. Le odierne circostanze internazionali, le quali hanno portato turbamento ai risultati di esercizio anche di imprese solidissime avranno fatto certo ap=
 GENERALI

prezzare , da parte degli assicurati trasferiti allo Istituto , il beneficio di una congrua riduzione di premio costante per tutta la durata del contratto a compensé di una eventuale partecipazione agli utili dei bilanci delle imprese. x

Determinate così la misura di premio dovuta dai singoli assicurati e calcolato per ciascun contratto il premio sufficiente a coprire il costo del contratto e il costo del meccanismo assicurativo , sulla base di previsioni cautelative delle quali si dirà in appresso, si accertò la massa dei redditi annui sui quali l'azienda poteva fare assegnamento per l'ammortamento dei costi di acquisizione dei portafogli.

Non si deve dimenticare del costo Come ogni impresa di assicurazione sulla vita, *è costretta*

ad anticipare costretta ad anticipare ^{le spese di acquisizione dei contratti che assume} le spese di acquisizione dei contratti che assume ^{per rivalersene}, poi, gradualmente, nel tempo, sui margini contenuti nei premi che saranno corrisposti dagli assicurati o sui profitti delle rescissioni che si verificassero durante lo svolgimento dei contratti stessi. *così l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha sopportato costi di acquisizione per massa di contratti*

quelli rappresentavano, peraltro, per la nascente azienda un valore economico di natura forse anche diversa dalle pure entità dei redditi tritabili dallo svolgimento dei contratti

Comunque, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto chiamato a deliberare a norma dell'art. 58 dello Statuto , sul piano di ammortamento dei compensi

del periodo di acquisizione per *del periodo di acquisizione per* *del periodo di acquisizione per* *del periodo di acquisizione per*

accordati alle Compagnie per la cessione dei rispetti-

vi portafogli, ^{stabiliva} ~~che si dovesse portare ad am-~~

~~mortamento dei costi di acquisizione~~ ^{in ciascun eser-}

~~cizio tutto il~~ ^{reddito} contenuto nei premi corrisposti

dagli assicurati, ~~nonché l'ammontare dei profitti~~ ^{real-}

~~lizzati nell'esercizio~~ ^{per rescissioni di contratti nel}

primo triennio della loro durata (acquisizione dell'a-

zienda del valore della riserva matematica afferente al

contratto), per riscatto (acquisizione all'azienda

della differenza fra la riserva afferente al contratto

e il prezzo di riscatto corrisposto all'assicurato),

per riduzione (acquisizione all'azienda della differen-

za fra la riserva afferente al contratto originario che

si elimina e la ^{riserva} differenza afferente al contratto ^{di}

ridotto). Lasciava così il Consiglio di Amministrazione

dell'Istituto a beneficio ^{dell'esercizio} ~~dell'esercizio~~ soltanto

gli eventuali profitti di mortalità per scarti favorevo-

li fra costo previsto e costo effettivo ed i benefici

finanziari per ^orendimento del patrimonio superiore al

saggio accreditato al capitale di copertura degli im-

pegni dell'Istituto.

Volle mantenervi nel rispetto

avuto negli ordinari affari d'assicura-

zione

*dei portafogli
accettati in cessione*

di antichità inferiori ai

tre anni

*che rimane in
vigore*

capitale

dividendo

di bilancio dell'azienda



Reputò , inoltre, il Consiglio di Amministrazione conveniente di condizionare il limite superiore degli ammortamenti a carico degli esercizi futuri , e deliberò, a tal fine, che il valore massimo di costo di acquisizione ancora da ammortizzare al termine di ciascun esercizio non potesse mai eccedere il valore attuale dei margini contenuti nei premi d'inventario sui contratti in vigore alla fine dell'esercizio . / L'Ufficio Attuariale, peraltro, ebbe già ad accertare sulla base della esperienza fatta durante questo primo triennio, c tenuta presente la composizione della massa dei contratti e le clausole di rescissione , la sufficienza ormai assicurata fra profitti di eliminazione dei contratti e valore dell'annualità di margini che scompare.

. . . 25 26

Esaminiamo ora, sommarismente, quale sia, in linea di fatto, la situazione patrimoniale dell'Istituto in rapporto all'ammortamento dei costi di acquisizione.

~~ci riserviamo~~ *Una* illustrazione analitica del gettito delle singole fonti di ammortamento ^{*tra i fatti*} in sede di esame del conto ^{*industriale per l'*} dell'esercizio industriale 1912 e in occasione dei criteri per la formazione dello stato patrimoniale attivo e passivo ^{*del bilancio*} alla chiusura dell'esercizio ~~in base ai risultati del conto.~~

Alle Compagnie (^{*suve*}) che cedettero all' Istituto il loro portafoglio col 1° gennaio o col 1° luglio 1912 furono accreditati compensi di acquisizione pari a L. 6.174.735 , ivi comprese lire 511.488 per provvigioni corrisposte dalle dette imprese ai propri agenti prese per nuovi contratti di assicurazione assunti durante l'esercizio 1912, nello interesse dell'Istituto.

A deduzione di tale cifra di compensi va portato innanzi tutto il valore attuale di quella parte di ridu-

ne di premio accordata agli assicurati, che trova copertura nel fondo utili trasferito dalle Compagnie cedenti all'Istituto.

~~Introdotta~~
Rimaneva, pertanto ^{il} il costo di acquisizione dei ~~atti~~

fatti portafogli ^{dopo i rischi si riduceva pertanto} ridotto a Lire 6.090.088.

Sui premi ^{di} competenza ^{dei} dell'esercizio 1912 ^{pari a}

pagati pagati dagli assicurati

^{circa} circa lire 7.000.000, ^{al netto della quota dovuta ai} al netto della quota dovuta ai

riassicuratori, fu stimato, in cifra tonda, un reddito ^{di} di Lire 625.000, mentre le operazioni di riscatto, di

riduzione o di rescissione compiute dalle imprese cedenti per conto ^{dell'Istituto} dell'Istituto ^{assicuravano} assicuravano ^{profitti} profitti

pari, in cifra tonda, a Lire 620.000. Di guisa ^{che} che rimaneva ^{si ammortizzare} al 1° gennaio 1913 un residuale costo di acquisizione ~~da~~ ^{ammortizzare} ammortizzare pari a Lire 4.845.088.

Alle compagnie che cedettero il loro portafoglio con effetto a partire dal 1° gennaio 1913, vennero accreditati compensi di acquisizione pari a Lire 18.063.524.

~~E~~ ^{però} ^{aggiungendo} ^{anche} ^{la} ^{quota} di provvigione di acquisto maturate nel 1913, su contratti assunti nel 1912 per conto e nell'interesse dell'Istituto pari a Lire



il modo di acquisizione ancora da ammortizzare sul fronte degli usi nel 1912

73.928, si ha alla data del 1° gennaio 1913 un ^{totale} complesso

di ^{compensi} ~~spese~~ di acquisizione da ammortizzare che ascende

a lire 22.982.540. ^{da fare} Delle quali sono da dedurre lire

cifra *Lire*

383.985 per rivalsa ^{del valore attuale} sul fondo utili e carico delle

Compagnie cedenti e ^{da} ~~titolo~~ di copertura di parte delle

riduzioni di premi ^{dall'Istituto} accordate agli assicurati

ojo *riduzioni i compensi*

^{ojo} Restano così da ammortizzare ^{alla data del 1° Gennaio 1913 nella cifra di} lire 22.598.555

Durante l'esercizio 1913 si realizzarono ² profitti per

² rescissioni, riduzioni e riscatti pari a lire

2.247.488 e redditi sui premi di competenza dell'eser-

cizio pari a lire 2.102.005 ^{Loft che fatto} fatto il riporto delle

varie partite al 31 dicembre 1913 mediante computo di interessi alla ragione del 3 1/2 %, saggio accreditato

al capitale di copertura degli impegni dell'Istituto

^{ne ripresenta una quota di ammortamento netto} ~~ne residue una quota di ammortamento~~ ^{durante l'esercizio 1913} pari a lire

3.546.398. ^{E perciò} ~~così che~~ rimanevano ancora da ammortizzare ^{addebito} X

alla data del 31 Dicembre 1913

Agli esercizi futuri compensi di acquisizione per

lire 19.436.142, ² mentre il valore attuale dei margini

di profitti industriali

sui contratti in vigore al 31 dicembre 1913, ascendeva

a L. 22.133.022. ^{Il profitto industriale compensa il suo giacimento} ed era perciò sufficiente anche a co-



prire la ~~differenza di~~ valutazione del portafoglio di
 valori mobiliari ^(Comp. Italo Italiano e Titoli redimibili) appartenenti al patrimonio dell'Isti-
 tuto determinata ^{dall'attribuzione di prezzo fatta} dal ~~criterio adottato~~ dal Consiglio
 di Amministrazione dell'Istituto ^{il quale volle che con l'inventario} di ~~considerare come~~
 prezzo di acquisto dei titoli ^{prezzo valutato per} ~~il~~ ^{costo} fatto in Borsa ^{corris}
 alla data del 1° gennaio 1913, inizio della vita giu-
 ridica dell'azienda.

di cui

giun

La materia del bilancio per la nostra azienda è
 regolata dalle disposizioni dell'art. 12 della legge,
 dall'art. 29 del regolamento, dagli articoli conte-
 nuti nei titoli IX e XI° dello Statuto, nonché dall'ar-
 ticolo 59 delle disposizioni transitorie dello Statuto
 stesso.

Le disposizioni della legge e del regolamento han-
 no più direttamente attinenza con le funzioni di con-
 trollo costituzionale e di vigilanza governativa sul-
 l'Istituto; mentre le disposizioni dello Statuto de-
 terminano la natura, la forma e il contenuto dei docu-
 menti contabili e tecnici concernenti la gestione del-



l'azienda.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ^{2'} in-
tesa col Collegio dei Sindaci, ~~nella necessità di se-~~
guire le previsioni di costo fatte nella elaborazione
~~delle tariffe e dei premi~~ preordinò, in tempo utile,
le scritture cronologiche e sintetiche per la registra-
zione dei fatti economici concernenti l'azienda, ele-
borando, in pari tempo, gli schemi per la formazione
del conto Introiti e Spese dell'esercizio, per la de-
terminazione degli stati patrimoniali attivo e passivo
al principio e alle chiusure dell'esercizio, e per
l'analisi, mediante apposito conto ^{esercizio} Industriale, delle
perdite e dei profitti realizzati nel primo esercizio.

Come fu detto innanzi, il Consiglio di Amministra-
zione dell'Istituto, in corrispondenza delle disposi-
zione legislativa che attribuisce personalità giuridi-
ca all'azienda soltanto a partire dal 1° gennaio 1913,
rilevò la opportunità che la vita patrimoniale dell'a-
zienda fosse seguita con documenti autonomi a partire
dalla data di entrata in vigore della legge istitutiva
dell'azienda, ravvisando altresì la necessità di una

ricostruzione dello stato patrimoniale , alle date indicate emergente da univoci ed omogenei criteri di valutazioni dell'attivo e del passivo . Tal'è il valore dello stato patrimoniale al 1° gennaio 1913 allegato () , ricostruito con indagine scrupolosa sulla base dei documenti contabili e tecnici inerenti ai singoli atti di consegna dei portafogli ceduti all'Istituto.

°
° °

Come guida nella rilevazione , e nell'apprezzamento dei fatti di esercizio l'Amministrazione seguì il criterio di massima di una analisi dei fatti capace di porre distintamente in evidenza tutto quanto trae origine dal movimento di contratti di assicurazione , e quindi attiene alle funzioni più propriamente industriali dell'ente, ^{da} in quanto proviene dalla gestione patrimoniale dell'azienda.

Siffatto criterio trova, del resto, fondamento
nella mescolta & fusione le par fini & costo fatto nella elaborazione delle tariffe come
 immediato così ~~nessa~~ nelle disposizioni del Titolo IX^o
 dello Statuto per le quali il Consiglio di Amministra-
 zione è chiamato a fissare preventivamente uno schema
 demografico di svolgimento del portafoglio di contrat-
 ti di assicurazione, ^{con} ~~con~~ saggio di rendimento del patri-
 monio ~~precostituito e dei premi dell'esercizio, ^{una}~~
 misura delle spese di gestione e d'incasso, ^{in piano d'} ~~l'~~ammorta-
 mento delle spese di acquisizione .

Si manifestava, quindi, conveniente il riferimento
 ad una personalità ^{contabile} dell'azienda che assumesse il porta-
 foglio di contratti di assicurazione con un preventivo
 di oneri per redditi patrimoniali, per spese di gestio-
 ne e d'incasso , per spese di acquisizione , per in-
 dennizzi su sinistri nell'esercizio , per incremento
 nel capitale di copertura degli impegni che verranno
 a maturazione negli esercizi successivi. Si ^{si} ~~prevede~~
 così anche ~~segnare~~ una linea di demarcazione
 fra Bilancio patrimoniale e Conto di esercizio industria-
 le dell'azienda , ^{distinzione necessaria per} sufficiente a mettere l'Amministra-

zione dell'Istituto in grado di provvedere, esercizio per esercizio, in luogo di ogni triennio, secondo le disposizioni dell'art. 38 dello Statuto, ai confronti fra le previsioni fatte ed i risultati dell'esperienza, per dedurre le singole fonti di profitto o di perdite e i conseguenti insegnamenti per indirizzare l'opera dell'Istituto.

°
 ° °

Esaminate ^{con} ~~setto~~ tale criterio direttivo, le impostazioni del conto di entrate e di spese trovano integramento ed illustrazione ^{nelle} ~~in~~ correlative impostazioni del conto di esercizio industriale.

Alla impostazione globale di entrata del conto finanziario; Premi di competenza dell'esercizio, corrispondono le voci analitiche del conto industriale afferenti i margini contenuti in tali premi destinati a spese di gestione, a spese di incasso, ad ammortamento delle ~~spese~~ ^{spese} di acquisizione, a profitti industriali.

Alle voci inerenti al reddito lordo del patrimonio ed agli oneri e spese relative, corrisponde nel conto

Industriale il reddito accreditato al capitale di copertura degli oneri dell'Istituto verso gli assicurati, ~~mentre~~ ^{Le} voci Indennizzi per sinistri verificatisi nell'esercizio e ^{o nei confronti} altri oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita trovano determinazione e integramento nel Conto Industriale il quale, tenendo conto della eliminazione di riserve precostituite su ciascun contratto, consente la individuazione dell'onere effettivo per mortalità a carico dell'esercizio e l'accertamento di tutti i profitti inerenti al movimento del portafoglio. Così il saldo dei due Conti, a meno delle ^{impostazioni} ~~eventuali impostazioni~~ ^{successive} ~~susseguenti~~ svalutazioni patrimoniali, dovrebbe trovare esatta corrispondenza con l'incremento delle Riserve stimate con uniformità di criteri al principio ed alla fine dell'esercizio. Il tempo impiegato per provvedere alla ~~vigente~~ mole di lavoro, richiesta per l'impianto tecnico dell'azienda, ha sconsigliato ulteriori considerevoli indugi che sarebbero derivati da ~~siffatte~~ ^{una svalutazione}

~~elaborazione~~ ^{della Nota al principio dell'esercizio 1910 sulla base dei criteri adottati dal Consiglio}

d'Amministrazione dell'Istituto.



°
° °

Le impostazioni tutte del Conto Introiti e Spese hanno riguardo alla competenza dell'esercizio . Per questo concerne i premi di assicurazione , ciascuna delle tre voci a) Premi sul portafoglio preconstituito al 1° gennaio 1913 ; b) premi sul portafoglio assunto direttamente dall'Istituto ; c) premi per cessioni di rischi assunti dalle imprese private autorizzate a norma della legge 4 aprile 1912 , si scinde in una operazione di cassa ed in una operazione di competenza.

Per il portafoglio preconstituito gli accertamenti risultanti dalle scritture dell'Istituto sono al lordo dell'onere per riassicurazioni, così che gli articoli si scindono ancora in accertamenti al lordo delle riassicurazioni , in quote di premi corrisposte alle Imprese riassicuratrici ed in operazioni al netto.

Le operazioni di competenza ^{affianco} ~~per~~ il portafoglio preconstituito comprendono i premi scaduti per i quali le quietanze erano a mano degli agenti, non essendo ancora trascorsi i termini di mora per il pagamento

dei premi & i premi scaduti e non pagati su polizze per le quali era ^{appena} trascorso il termine di mora. Il riscuo rimaneva sospeso o ridotto per la nostra azienda ma perdurava la facoltà degli assicurati, condizionata o meno all'esito della visita medica, di riattivare il contratto.

Si tratta, quindi, a rigore, di contratti che non si possono considerare rescissi. Ma per altro non sarebbe stato corretto considerare come attività realizzabili tutte quelle derivanti da premi scaduti e non riscossi su contratti che si trovavano, alla chiusura dell'esercizio nelle condizioni sopra menzionate.

E perciò le quietanze di competenza dell'esercizio concernenti tali contratti vengono impostate in articolo ^a ~~aperte~~ e svalutate dei margini per profitti, per spese di gestione e per spese d'incasso in maniera che la impostazione di entrate corrisponda esattamente all'uscita patrimoniale derivante dalla maggiorazione del Capitale di copertura a carico dell'Istituto, per il complesso dei contratti ora indicati.

Per riferire con capo,

Le voci dello Stato patrimoniale attivo e passivo alla chiusura dell'esercizio individuano chiaramente le categorie di attivo e di passivo cui si riferiscono. Particolare esame meritano le voci del passivo concernenti la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti ai contratti in vigore al 31 dicembre 1913 e le riserve speciali e patrimoniali costituite a presidio dell'andamento futuro dell'azienda.

Peraltro, dalla esposizione dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nell'attribuzione di valore alle singole categorie di attivo e nell'accertamento del passivo risulterà ancora meglio definito il valore ed il significato del primo Bilancio dell'Istituto.

•
• •

Al criteri di stima del valore attuale dei contratti di assicurazione costituenti il portafoglio dell'azienda giova far procedere la indicazione delle basi demografiche finanziarie e industriali sulle quali

poggia il lavoro dell'Istituto.

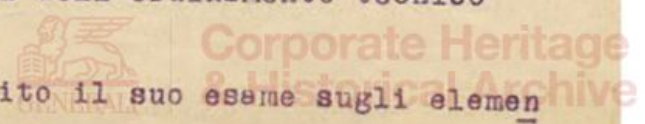
Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, a norma dell'art. 8 della legge 4 aprile 1912 N. 305, sulle tariffe dei premi e delibera sugli accantonamenti per le varie riserve.

A norma, poi, dell'art. 37 dello Statuto, determina ogni triennio le ipotesi demografiche e finanziarie per la valutazione delle riserve matematiche, nonché la misura delle spese di gestione e di incasso ed il piano di ammortamento delle spese di acquisizione.

L'insieme di tali previsioni deve essere controllato, alla fine di ogni triennio, con i risultati dell'esperienza, come prescrive l'art. 39 dello Statuto, e deve servire di guida per la costituzione di una riserva di garanzia a norma dell'art. 39 dello Statuto e delle riserve straordinaria, a norma dell'articolo 40.

° °

Il nostro Consiglio di Amministrazione che presiede alla prima costituzione dell'Istituto ed ebbe, quindi, a dettare le basi dell'ordinamento tecnico della azienda, portò subito il suo esame sugli elemen



ti demografici, finanziari ed industriali che dovevano servire di base per il calcolo del preventivo di costo dei contratti di assicurazione che l'Istituto andava ad assumere ; e per fissare le tabelle di tariffe da approvarsi per decreto reale , udito il Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 8 della legge costitutiva dell'Istituto.

Esaminò, allora, il Consiglio la condizione del nostro Paese , in rapporto alle indagini statistiche concernenti la mortalità degli assicurati . ^{La} mancanza di indagini dirette e la convenienza di ~~adattare~~ ~~le~~ previsioni di costi di mortalità che tenessero conto delle specifiche condizioni di vitalità nel nostro Paese , consigliarono uno studio in merito alle caratteristiche di una tavola di mortalità della popolazione generale in confronto della esperienza di mortalità su collettività di assicurati sulla vita, ~~collettive~~ selezionate , esplicitamente, per visita medica, e implicitamente, per condizioni economiche atte all'accesso a contratti di assicurazione sulla vita.

Con l'ausilio dell'opera dell'Ufficio attuariale dell'Istituto furono istituiti raffronti , per vari paesi e per differenti periodi di osservazione , fra misure di coefficienti di probabilità di morte, a varie età, per gruppi scelti di assicurati e per corrispondenti gruppi della popolazione generale. Ne risultò che la misura della probabilità di morte prevista da una tavola di mortalità della popolazione generale, si mantiene per quasi tutte le età, ma più considerevolmente nelle età centrali , le quali più interessano il costo dell'assicurazione sulla vita, specie per la crescente prevalenza di forme miste ^a e ^vtemine sui contratti di assicurazione. -- più alta della misura della probabilità di morte per i gruppi di età corrispondenti, registrata dalle esperienze di mortalità su teste di assicurati , e che una mortalità più elevata si riscontra ancora nella popolazione generale, anche in confronto della mortalità sperimentata su gruppi di assicurati per i quali il contratto di assicurazione aveva già avuto una considerevole durata.

Si reputò pertanto conveniente, per le varie forme di assicurazioni in caso di morte e a termine, una previsione di costo sulla base dello schema di mortalità della popolazione generale italiana, desunto dalle osservazioni sul numero dei morti nel quadriennio 1899-902 e della rilevazione del numero dei ~~vissuti~~ ^{vissuti} fatta col censimento al 10 febbraio 1911. Fu, peraltro, preordinata di già la raccolta delle esperienze dirette dell'Istituto, mediante un completo schedario statistico che consentirà, speriamo, ^{più} di ~~chiarire~~ ^{portare anche} taluni punti ancora oscuri della demografia italiana.

contributo fu taluni

Pur riconoscendo che l'esperienza di un primo anno di esercizio ha scarso significato, il risultato finanziario e demografico di esso, torna di conforto alle ^{previsioni} ~~previsioni~~ fatte dal Consiglio in ordine alle ~~previsioni fatte sul~~ costo di mortalità.

°
°

Per le assicurazioni in caso di vita il Consiglio adottò, ~~per,~~

per le rendite immediate, lo schema di mortalità



che si ottiene da una curva interpolata fra la tavola di mortalità dei Rentiers Français e quella rilevata dalle Compagnie Inglesi di assicurazione,

e per i casi differiti di vita, stipulati molto sovente con controassicurazione dei premi in caso di premorienza, uno schema di capitalizzazione dedotto dalla tavola della popolazione e uno schema di rendimento annuo, al termine del differimento, desunto da interpolazione fra la tavola di mortalità della popolazione generale italiana e la tavola dei vitalizzati presso le Compagnie Inglesi.

°
° °

Come misura del saggio di rendimento dei premi che l'Istituto sarebbe venuto raccogliendo dagli assicurati - per far fronte, poi, agli impegni risultanti dai contratti in vigore - il Consiglio di Amministrazione, tenute presenti le circostanze tutte, allora emergenti sull'andamento del mercato finanziario, adottò per tutte le forme di assicurazione il saggio del 3,50 per cento, tranne che per le rendite

vitalizie per le quali fu successivamente adottato il saggio del 4 % , anche in rapporto al largo campo di investimenti sicuri e stabili , con periodo di ammortamento sufficientemente lungo ed a ~~classe~~ ^{rimunerazione} discrezionale, che si offriva all'Istituto con le operazioni di sconto delle annualità dovute dallo Stato per concorso nelle spese di opera pubbliche.

°
°°

Questa misura delle spese di gestione e d'incasso il Consiglio tenuto presente il contributo notevole apportato alle spese della sede centrale e degli organi locali dell'azienda , dai margini di spese realizzabili sul portafoglio preconstituito, adottò rispettivamente ^{quasi per tutte le forme} il saggio del 3 e del 2 % dei premi annuali.

Certo, la nostra azienda ha dovuto attraversare all'impiego, tutta la fase costosa che attiene ai primi ordinamenti, alla sistemazione degli uffici. E perciò non recherebbero meraviglia le lievi eccedenze dei primi esercizi le quali trovano larga copertura nei margini per profitti industriali.

Volle però il Consiglio di Amministrazione fin dai primi ordinamenti seguire il fermo proposito che debba l'azienda trovare nel suo consolidamento e nello incremento del reddito e del volume del portafoglio l'equilibrio fra le spese di amministrazione ed i margini consentiti dai premi . Tale pensiero venne ribadito nella disposizione dell'art. 44 del Regolamento interno per il personale ,per il quale articolo :

" Il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione dello Stato di predizione

Delle spese per ciascuno esercizio, determinando la percentuale di incrementi della spesa per personale a carico dell'esercizio, in corrispondenza dell'incremento dell'ammontare dei premi introvati dall'Isituto e nell'incremento del reddito lordo del patrimonio dell'Isituto.
Tutte le economie che si realizzeranno nell'ammontare delle spese, come sopra prescritte, saranno assegnate a favore degli impiegati con ripartizione approvata dal Comitato per il personale.
La proposta del Direttore Generale

Congiungendo tale indirizzo in ordine al costo dell'Amministrazione Centrale con l'osservanza dell'art. 27 dello statuto , in ordine alle retribuzioni spettanti agli agenti generali , commisurate allo acquisto degli affari , all'incasso dei premi ed all'effettivo incremento del portafoglio, reputa il Consiglio di Amministrazione di avere ottemperato al proposito del Legislatore il quale volle assicurato

all'azienda ordinamento tale che Le permettesse di



proporzionare, sempre, il costo del meccanismo assicurativo ai redditi dell'azienda.

Come elemento di costo dei contratti di assicurazione per spese di acquisizione, il Consiglio, pur avendo provveduto ad un ordinamento degli organi intermediari della produzione tale che non dovesse portare, comprese pure le sopraprovvigioni, onere medio superiore al 50 % del premio di primo anno (in media nell'esercizio si liquidarono o accreditarono provvigioni e rappels in misura del 47,4 % dei premi di primo anno) adottò nelle tariffe misure di caricamento alquanto superiori (i contratti stipulati nell'esercizio, in media, consentivano un costo di acquisizione pari al 64,7 % dei premi), assicurando così all'azienda un margine implicito di reddito sul quale potesse far calcolo per fronteggiare necessità impreviste della produzione. E fu determinazione molto opportuna, Poiché ~~si~~ persiste^{va} sul mercato di un più elevato costo di acquisizione ^{Di contratti di assicurazione} per parte di alcune Compagnie autorizzate e le necessità della prima costituzione del-

l'~~esiguita~~, resero necessaria la utilizzazione quasi completa del margine sopra indicato per sopperire agli oneri derivanti al bilancio dell'Istituto da spese richieste da tutti gli organi che direttamente od indirettamente concorrono alla acquisizione dei contratti.

~~Ma l'essere particolare~~ ^{del Consiglio di seguire}
~~sempre con occhio vigile~~ ^{sempre con occhio vigile}, la misura della spesa complessiva di acquisizione, in rapporto alla produzione, affinché la spesa ^{non} avesse ^{mai} superare il margine previsto nella determinazione del costo dei contratti.

I margini di sicurezza e di beneficio industriale furono contenuti entro limiti discreti, tali che pur consentendo all'Istituto Nazionale di offrire tariffe più convenienti di altre imprese non portassero ~~rendere frustrante~~ ^{l'instaurarsi di} la facoltà di temporaneo lavoro ~~nel~~ ^{nel} ~~legge~~ accordata dal legislatore alle imprese operanti in Italia al 31 dicembre 1911, affinché queste potessero preordinare il loro graduale ritiro dal mercato italiano.

La indicazione delle basi tecniche assunte per il calcolo del costo dei nuovi contratti di assicurazione ci spiana^{la} la via all'esame dei criteri di stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati.

Come è noto, , il contratto di assicurazione , nella sua forma tipica , garantisce il pagamento di una determinata somma al verificarsi di un dato evento. Il valore attuale del contratto dipende , dunque, dalla legge secondo la quale si presume che l'evento , condizione del pagamento, si venga svolgendo, nel tempo, e dal saggio di interesse al quale si scontano i valori che, dovranno essere corrisposti agli assicurati successivamente, nel tempo, secondo l'ipotesi fatta.

Giova rilevare il carattere speciale di impegni speciali ai quali l'azienda deve provvedere nei singoli esercizi , con ^{possibilità di proroghe} ~~velocità~~ dell'andamento degli oneri convenientemente approssimata.

Ormai, Se l'impresa di assicurazione riceve all'atto della stipulazione del contratto , tutto il premio

ch'è corrispettivo dell'impegno assunto verso l'assicurato, essa dovrà, successivamente nel tempo, addebitare le proprie situazioni patrimoniali di tutto il valore di siffatti contratti, ciascuna delle date alle quali la stima della situazione patrimoniale dell'azienda venga fatta

Converranno all'azienda rinvestimenti tali, ad esempio titoli redimibili, i quali garantiscono le graduali disponibilità necessarie ai singoli esercizi per il servizio del portafoglio. Il saggio di sconto degli impegni dell'azienda è evidentemente ~~dipende~~ ~~stretto~~ alla composizione del patrimonio in atto.

Quando invece l'assicurato si impegna a corrispondere il premio in quote esigibili al termine dei singoli periodi di tempo e a condizione che si verificano determinati eventi, allora contro ~~gli~~ impegni della impresa assicuratrice, condizionata come sopra si è detto, sta l'impegno dell'assicurato, subordinato alle condizioni ~~per~~ enunciate.

Di guisa che in ogni momento dello svolgimento del contratto di assicurazione varia da una parte il

~~za dei contratti, un incremento annuale nel valore~~
 delle Riserve. ~~L'~~^{realizza'}impresa avrà perciò accantonamenti sui redditi dell'esercizio sufficienti a coprire il fabbisogno per il servizio del portafoglio e gli accantonamenti necessari per provvedere agli impegni futuri dell'azienda.

ale e la situazione rassicurante della nostra
 azienda : L'istituto può con i redditi dell'esercizio, lungo un congruo periodo di tempo , provvedere agli impegni annui ~~nascenti~~^{maturo} dal portafoglio di contratti di assicurazione e accrescere il suo patrimonio attivo, migliorandone il rendimento medio .

considerazioni di indole tecnica ~~sta pure la parti-~~^{più allargi} colare composizione del patrimonio dell'azienda, ~~che~~^{particolare} ~~ne~~^{che} consente una graduale trasformazione ~~invece~~^{Infatti,} nel-

l'attivo dello Stato Patrimoniale ^{al 31 Dicembre 1914,} ascendente a 183 milioni ~~le~~^{i Longi Stati} Rendite di Stato pesano solo per ^{in lire} 59.049.390.56 milioni mentre ^{i titoli di Tesoro,} i redimibili di Stato ~~o~~^o garantiti e le cartelle di ind. fondario 50.330.967,07 ^{di cui} dallo Stato ascendono a 62.276.294.57, i mutui ~~a scem-~~^{per fornizioni agli impiegati dello Stato} ~~o~~^o le attività liquide ~~e~~^{per fornizioni agli impiegati} ascendono a 16.876.572.50 ~~e~~^{destinate a fini di riserva} le altre attività ~~o~~^o direttamente collegate con le

Avij la
Per la nostra azienda le condizioni della nostra azienda i patrimoni sono più capi.

curato. Invece, a
compagine

adattamento dei risentimenti

dell'azienda alla mutata cond.
zioni del mercato finan-
ziario.

i redimibili
di cui da



(Monte dei Paschi, Banca di Napoli)

svolgimento del portafoglio di assicurazioni
25.224.908,98 e le attività liquide a L. 7.763.503,83 708,631,03

7 economia

Le considerazioni e le constatazioni soprari-
(chiariscono le ^{conseguenze} ~~conseguenze~~)
ferite del saggio di stima adottato nel rilievo degli
(1,50%)

impegni originariamente assunti dalle compagnie che
cedettero il loro portafoglio all'Istituto, ^{e il valore precedente} (3,50%)
dell'ipotesi finanziaria ^{fidejussoria del Consiglio d'Amministrazione (3,50%) per la} di valutazione degli impegni
Stima
futuri dell'Istituto (3,50%), delle svalutazioni sui

Esse chiariscono ^{altresì} il
valore patrimoniale

corsi dei valori mobiliari deliberate dal Consiglio
di Amministrazione ⁱⁿ ~~per~~ la stima dei titoli, alla data
della formazione della prima situazione patrimoniale
dell'azienda, ^{portata a riva e la prima situazione patrimoniale che ha} ~~delle~~ ^{La 1^a} costituzioni del fondo di riserva
per riduzione dei corsi dei valori mobiliari ^{per} ~~di~~ ^{caric}
co dei ^{del} ~~singoli~~ esercizio.

no per la nuova Azienda

Poichè il patrimonio trasferito dalle imprese private all'Istituto, costituito da reinvestimenti di sicuro riposo, portava rendimento medio netto superiore al 3,50%, poichè l'andamento degli esercizi futuri non lasciava intravedere bisogni di realizzo, poichè la costituzione del patrimonio assicurava graduali realizzi di valore nominale delle attività



stesse , il Consiglio di Amministrazione avrebbe potuto
 anche , con piena sincerità e sicurezza dello Stato patrimoniale
 iniziale, portare in Bilancio i titoli per il
 loro prezzo di rilievo, tenuto conto delle circostanze
 che allora potevano ~~essere~~ ^{sembrare} straordinarie (Guerra
 libica e Balcanica) che avevano determinato il deprezzamento
 dei corsi dei corsi e delle misure ^{relativamen}
 te esigua ~~delle oscillazioni~~ (Si noti che anche l'articolo
 3 dei decreti del 9 giugno 1906)

*Non pare della obbligazione di
 rinvenire, la quale dalle Compagnie
 private veniva a ripercuotersi sull'Istituto,
 ma solo*

Tutto ciò nonostante il Consiglio di Amministrazione,
^{perché} volle che la vita autonoma dell'azienda si iniziasse
 con una situazione patrimoniale salda e nitida, con

dei fatti successivi

un punto di riferimento ^{chiaro e preciso per la} della vita dell'azienda, ^{che}
 avesse ragione di rifare poi le condizioni patrimoniali

*Non esiste l'Amministrazione
 a valutare il patrimonio
 per l'anno 1907, 551.81, vincendo per pari somme*

rilevabili, con criteri di prudenza , a quella data,
 svalutò il patrimonio titoli , come si disse innanzi,
 per ~~per pari somme~~ , profitti
 industriali ritraibili dall'incasso futuro dei premi

dovuti dagli assicurati . E si noti che l'Istituto
 aveva già assicurate per se il cospicuo beneficio

servizi



finanziario derivante dalla differenza fra rendimento netto del patrimonio costituito ed il saggio del 3,50 per cento assunto a base della stima degli oneri trasferiti, ^{nonché il} e del maggior saggio di investimento delle successive future eccedenze patrimoniali.

Ma ~~affrontiamo pure il quesito~~ delle riduzioni di corso su valori mobiliari di sicuro riposo, a reddito

fisso, facenti parte del patrimonio di una ~~attiva~~ azienda di assicurazioni sulla vita, ^{già} ~~è~~ presente che

il passivo dell'azienda consta per la massima parte

di un passivo di stima ^{maturo nel futuro e portato al momento attuale, di cui} dipendente dalla ipotesi di

rendimento del patrimonio in atto e del patrimonio

costituendo, a copertura degli impegni dell'azienda

verso i propri assicurati.

Si confida nel mercato finanziario

consideriamo la condizione di un mutato saggio

di capitalizzazione del denaro. Tale condizione ~~è~~ ^{com'è}

evidente, ~~indefinita~~ sui valori mobiliari a reddito

fisso apportando una congrua riduzione dei corsi, la

quale eleva il rendimento relativo dei titoli, e ^è ~~maggiora~~

gli utili di rimborso dei redimibili, e consente

prospettive di investimento a più alto saggio.

appare evidente

] in attività di esercizio.

passivo di stima, cioè,

La linea di prospetto

di spesa si raccoglie a prospettive

di investimenti più remunerativi e

si fonde con

In definitiva, si rende, ^{senza} quindi, ~~plausibile un mag-~~
 gior saggio di rendimento ^{relativo patrimonio netto e del patrimonio} del ~~capitali e correletiva-~~
~~mente un maggior saggio di sconto degli impegni futuri~~
^{correlativamente si rende possibile l'adempimento di "Tutti" elevata misura nel}
 dell'azienda ^{che porta ad} ~~e però~~ un minore valore attuale del passivo
di stima del Capitale di copertura degli impegni del-
 l'azienda verso i propri assicurati..

Furono perciò saggiamente ispirate le disposizioni
 del nostro Statuto le quali consentono una revisione
 triennale (art. 37) del saggio di stima delle riserve,
 in corrispondenza del saggio di rendimento del patrimo-
 nio. Sarebbe stato anche opportuno prescrivere soltan-
 to una corrispondente rivalutazione triennale delle st-
 tività. Ma l'art. 46 dello Statuto, che volle certo di-
 sciplinare soltanto oscillazioni ~~accidentali~~ dei corsi
 dei valori mobiliari e non riduzioni dipendenti da pro-
 fondi mutamenti del mercato finanziario, fa obbligo
 all'azienda di regolare alla chiusura di ciascun eser-
 cizio le eventuali differenze fra prezzi di acquisto e
 prezzi di compenso per titoli con apposito fondo di ri-
serve per oscillazioni di valori. A tale disposizione

si attenne rigorosamente il Consiglio di Amministrazione alla chiusura dell'Esercizio 1913, e pur mantenendo il saggio di stima degli impegni futuri in misure pari al 3,50 %, portò all'uscita del Conto Introiti e Spese tutte le svalutazioni verificatesi durante l'esercizio 1913 per L. 1.996.527,80.

Tutto quanto fu esposto in merito alle dipendenze fra criteri di valutazione dell'attivo e criteri di stima del passivo di una azienda di assicurazioni sulla vita chiarisce la portata patrimoniale di siffatta partita di passivo nella situazione dell'azienda, al 31 Dicembre 1913.

In tema di regolamento di oscillazioni di valore nei riguardi di imprese di assicurazioni sulla vita, giova riconoscere che la disposizione dell'Art. 3 del Decreto 9 Giugno 1906, riprodotto nell'art. 3 del Decreto 18 Aprile 1913 per l'applicazione della Legge francese relativa alla sorveglianza ed al controllo delle imprese di assicurazione sulla vita,

risponde ancora meglio all'intrinseco svolgimento dei fatti economici interessanti le aziende di assicurazione sulla vita .

L'articolo citato dispone : " Dans les inventaires les valeurs figurant à l'actif sont estimées de la manière suivante: Les valeurs mobilières au prix d'achat , sauf lorsque , pour l'ensemble des dites valeurs , ce prix est supérieur de plus de 5 % à celui qui résulterait du cours de la Bourse de Paris ou, à défaut, des cours d'une des principales places du pays d'émission à la date de clôture de l'inventaire. Dans ce dernier cas , un arrêté ministériel , pris après avis du comité consultatif des assurances sur la vie et des entreprises de capitalisation fixera les conditions et délais dans lesquels la valeur estimative devra être réduite de la différence entre le prix d'achat et le prix résultant de l'évaluation aux cours susvisés " .

In applicazione di tale articolo furono consentiti dal Governo francese alle imprese private di assicurare periodi decennali per la reintegra delle svalutazioni patrimoniali dipendenti da riduzioni dei corsi dei valori mobiliari oltre il limite del 5 % , reputato quasi confine delle oscillazioni occasionali . L'importanza della disposizione regolamentare francese sta , a nostro avviso, appunto nel riconoscimento della condizione di indifferenza della situazione patrimoniale di una azienda di assicurazione sulla vita , nei riguardi delle oscillazioni occasionali.

Che quando poi le riduzioni di corso sulle masse dei valori mobiliari sorpassassero i limiti di tali oscillazioni e dipendessero invece da mutamenti considerabili nelle condizioni del mercato finanziario , allora deve intervenire una plausibile variazione nella ipotesi finanziaria di stima del valore degli impegni futuri della azienda verso gli assicurati e del costo dei nuovi contratti di assicurazione , la quale riconduce l'equilibrio fra stima dell'attivo e stima

del passivo dell'azienda .

Che se il saggio finanziario di stima dei costi
dei contratti di assicurazione non si mutasse , ad
una ^{per} salda situazione patrimoniale farebbero riscontro
ingenti benefici di rendimento

si decide di affermare in tutta chiarezza

alla interruzione del contratto in merito a fatto
mutata condizione finanziaria stabilita di maggior di incertezze sulla finanziaria patrimoniale del

finanziaria nei singoli esercizi. ~~nuove da tale considerazione~~ *De' termini in cui sono ispirate appunto, alle*
ora espresse Il Decreto del 24 Giugno 1914, del Presidente della Repubblica francese, ~~il Governo francese con suo Decreto~~

in data 24 Giugno 1914 con quale nell'art. 1° si dispone:
~~elevava~~

Le taux d'intérêt de 3,50% pour cent
des Décrets des 20 Janvier 1906 et 1° Avril 1908
en matière d'opération des entreprises
D'assurance sur la vie et de capitalisation est porté à 4,25 pour cent.

Ci sia consentita di ^{per un} rilevare la sperimentata capacità del rendimento ^{attuale} del nostro patrimonio a sopportare, a partire dall'esercizio 1915, un maggiore accreditamento al passivo di stima dell'Istituto del 4 e anche del 4,25 per cento. Limitando al 4% la previsione finanziaria di costo futuro dei contratti di assicurazione, il valore attuale degli impegni futuri dell'Istituto si riduce nella proporzione di circa il 5% del loro valore capitale. Mentre i premi acquisiti all'Istituto per cessioni di portafoglio e per nuova produzione, ^{escluso premi} ~~poiché rimangono invariati~~ per tutta la ^{e corrispondendo ad essi} ~~ulteriore durata dei contratti, in confronto di una~~ ^{un minor} ~~riduzione del~~ costo futuro dei contratti stessi, consentono ~~fenomeni di~~ rendite a favore dell'azienda il cui valore attuale concorre a rendere pienamente tranquilli sulle futura situazione patrimoniale dello Istituto.

In ordine alla ^{in merito ai} previsione dei futuri costi di

mortalità afferenti ai contratti in vigore al 31 dicembre 1913 le indagini più accurate compiute intorno alle caratteristiche fra tavole di mortalità della popolazione generale e tavole su teste scelte di assicurati, selezionate anche per antidiurata dei contratti, convinsero il Consiglio ^{di Amministrazione} della opportunità di adottare lo schema di mortalità della popolazione generale del Regno, considerato come tavola aggregata. Né il Consiglio di Amministrazione trascurò qualche maggiore presidio cautelativo, del quale si dirà in appresso. / Giova, ora, porre subito in rilievo che l'adozione delle ipotesi demografiche di stime degli impegni futuri dell'Istituto conforme allo schema di mortalità della popolazione del Regno ha portato ad una stima del passivo dell'Istituto superiore di circa 1 milione al valore di stima che si sarebbe avuto qualora si fossero adottate le ipotesi, pur remunerative, comunemente in uso presso le imprese private di assicurazione ⁽¹⁾ ~~(tavole)~~ *

Ma il Consiglio di Amministrazione non esitò ^{a l'adottare} ~~ad~~ ~~accettare~~

~~gliere~~ una maggiore costituzione di riserva di morta-

(1)

Tables exhibiting the law of mortality deduced from the combined experience of 17 Life assurance offices, London 1843.

The mortality experience of life assurance companies, collected by the Institute of actuaries, London 1863. (healthy male lives H^m)

Tables de mortalité du comité des compagnies d'assurances à primes fixes sur la vie, Paris 1895. (A.F. - R.F.)

Deutsche Sterblichkeitstafeln aus den Erfahrungen von 23 Lebensversicherungsgesellschaften, veröffentlicht im Auftrage des Koloniallegiums für Lebensversicherungsgesellschaft zu Berlin, Berlin 1883.

(M.I - W.I - M.u.WI)

lità , pure rilevando che essa veniva tutta a pe-
 sare sulla prima situazione patrimoniale ^{dell'azienda,} poichè
 l'esperienza ⁱⁿ provata che meglio si conformano all'anda-
 mento della mortalità degli assicurati sulle vite
 quelle ipotesi, come lo schema della mortalità della
 popolazione generale del regno , le quali aggravano la
 mortalità delle età più avanzate in confronto delle e-
 tà centrali. Adottato lo schema di mortalità della
 popolazione generale del regno quale prudente stima
 del nostro ^{costo} globale futuro dei contratti, reputò il
 Consiglio che convenisse inoltre vincolare a favore
 della solidità dell'azienda i particolari benefici
 di mortalità che presuntivamente si sarebbero dovuti
 attendere dalla efficacia della recente selezione
 media ^f dei nuovi contratti assunti dall'Istituto.
~~Non era costata~~ ^{Quanto} una misura prudenziale ^{non era} frequentemente
 adottata dalle imprese private , ma il Consiglio, ^{dell'Amministrazione} ispirandosi
 anche alle disposizioni dello Statuto in
 ordine ai criteri di stima delle riserve , deliberò
 che si dovesse provvedere per il portafoglio diretto

7 del' Istituto

dell'Istituto alla costituzione di una maggiore riserva di mortalità pari alla differenza fra il costo del rischio ^{valutato in} ~~in~~ base alla tavola aggregata, ^e ~~in con-~~formità ^{contenuto nelle} ~~della~~ ~~quale~~ ~~vennero~~ ~~stimate~~ le tariffe di premi ^{confronto} ~~richieste~~ agli assicurati, e il costo del rischio in base ad una tavola di mortalità selezionata per antidurata dei contratti ^{la quale tenga conto dell'andamento della} ~~e detere~~ ~~della~~ ~~selezione~~ ~~modalità~~ ~~degli~~ ~~assicurati~~ ~~in~~ ~~rapporto~~ ~~alla~~ ~~durata~~ ~~di~~ ~~tempo~~ ^{al} ~~di~~ ^{con} ~~della~~ ~~selezione~~ ~~media~~ ~~medica~~.

Fu costituito così ^{con preliminarmente} ~~per~~ benefici di mortalità sperimentati nel primo esercizio, sui nuovi contratti di assicurazione, una maggiore riserva di mortalità per Lire 371.216. Tale razionale criterio di stima del ^{confronto} ~~costo~~ ^{di} ~~compenso~~ di mortalità nell'esercizio, ^{di} ~~dà~~ ^{sempre} ~~all'~~ ~~azien-~~ ~~de~~ ~~anche~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~veliminzazione~~ ^{del} ~~nel~~ ~~primo~~ ~~anno~~ ~~di~~ ~~durata~~, ~~dei~~ ~~contratti~~ e se porta a risultati meno brillanti nei primi esercizi, poichè vincola i cospicui benefici di mortalità ritraibili dai contratti di assicurazione nei primi anni delle loro durate, dà peraltro la sicurezza dell'avvenire consentendo costituzioni di forte riserve speciali le quali ^{si} ~~si~~ ~~trano~~ ~~da~~ ~~volano~~ regolatore dell'azienda.

Per la stima delle rendite vitalizie immediate fu assunta l'ipotesi di mortalità conforme allo schema desunto da una interpolazione fra ^{la} tavole dei Rentiers Francais e ^{la} tavola dei vitalizzati presso Compagnie Inglesi di assicurazioni; e per la stima delle rendite vitalizie differite la ipotesi conforme allo schema desunto da una interpolazione fra la ^{la} tavola di mortalità della popolazione del Regno e la tavola dei vitalizzati presso Compagnie inglesi di assicurazioni.

o o

Provveduto così alla individuazione delle basi demografiche e finanziarie ^{per} ~~fra~~ la stima delle riserve matematiche col metodo dei premi puri, si avvisò alla costituzione di una speciale riserva, spese ~~per~~ tutti i contratti a premio unico e per tutti quelli a premio annuo ^{che} avessero durata eccedente il pagamento dei premi. Indi si provvide ~~re~~ alla stima dell'ammortamento delle spese di ~~di~~ acquisizione con procedimento attuariale per entrambi i portafogli e cioè :

Per il portafoglio assunto direttamente dall'Isti-

~~tutto il pieno di ammortamento per le spese di acqui-~~
~~sizione potrebbe essere quello che qui apprese si-~~
~~individua~~ : si ammortizza in ciascun esercizio una
 quota parte delle spese di acquisizione pari al red-
 dito dell'esercizio per margini contenuti nei premi,
~~corrisposti dagli assicurati~~, e titolo di spese di
 acquisizione e per profitti netti derivanti all'Isti-
 tuto dalla eliminazione di contratti per cause estranee
 alla morte , cioè decadenze , riduzioni, riscatti, se-
 condo le condizioni di polizza consentono.

La differenza fra ^{le} spese di acquisizione all' inizio
 e ^{la} quota parte ammortizzata nell'esercizio sarà portata
 a credito dell'Istituto verso gli assicurati e perciò
 a deduzione della stima degli impegni dell'Istituto

~~verso i propri assicurati~~, ^{mark}
~~affinchè siffatta deduzione potesse trovare piena~~ ^{Per tutto lo portafoglio, la}
~~copertura nei premi effettivamente ancora dovuti da-~~ ^{Per la garanzia,}
~~gli assicurati fu stabilito il credito dell'Istituto.~~ ^{del l'accredito dell'Istituto in confronto del}

~~alle fine di ciascun esercizio, per spese di acquisi-~~
 zione ancora da ammortizzare ^{aveva} ~~devesse avere~~ come limite
 superiore il valore attuale dei margini contenuti nei

Valla fine di ciascun esercizio

premi ^{da} ~~che dovranno essere~~ corrisposti ^{Waj} dagli assicurati negli esercizi venturi sui contratti in vigore al termine dell'esercizio.

Per il portafoglio preconstituito si ammortizza in ciascun esercizio tutto il reddito contenuto nei premi di tariffa corrisposti dagli assicurati, in eccedenza dei premi sufficienti a coprire il costo tecnico ed amministrativo del contratto e tutti i redditi derivanti dai profitti per eliminazioni di contratti dovute a causa estranea alla morte; rescissioni, riduzioni, riscatti.

~~È evidente che~~ anche in questo caso come già per il portafoglio diretto ^{del Istituto} ~~il Credito dell'Istituto non~~ ^{l'accredito del capitale,} può mai eccedere il valore attuale dei margini contenuti nei premi di tariffa in confronto dei premi sufficienti (costo tecnico e costo amministrativo) afferente il complesso dei contratti che costituiscono il portafoglio preconstituito.

°
° °

x

x

x

Diemo, ora, qualche indicazione sommaria intorno ai procedimenti di calcolo delle riserve matematiche

Come è noto le riserve matematiche, col metodo dei premi puri, si possono valutare in diversi modi, tra i quali emergono come, i più caratteristici, i cosiddetti metodi retrospettivo e prospettivo.

Noi ci siamo generalmente attenuti al metodo prospettivo poichè questo procedimento di valutazione mette in evidenza gli impegni dell'azienda assicuratrice in confronto degli impegni degli assicurati. Abbiamo dunque calcolato le riserve matematiche come differenza di due termini dei quali il primo rappresenta il valore al 31 dicembre 1913 degli impegni assunti dall'Istituto di fronte agli assicurati, mentre il secondo rappresenta il valore, alla stessa data, dei futuri impegni assunti dagli assicurati di fronte all'Istituto; la formula adottata è quindi generalmente del tipo seguente:

$$A - P(e+a) \quad A - P(e+a)$$

dove A rappresente un premio unico, P un premio an

nuo , θ una frazione di unità ed Q un'annuità posticipata.

Per le assicurazioni a premio unico interviene naturalmente il solo calcolo del premio unico puro.

Per quanto riguarda il frazionamento dei premi non ci siamo discostati dalla consuetudine, adottata da ogni grande Compagnie di assicurazioni sulle vite di supporre che i premi siano pagati a rate annue anticipate, salvo ad introdurre la dovuta correzione per le rate che completano l'annuità , scadenti oltre il 31 dicembre.

La formula che abbiamo generalmente adottata per il calcolo della riserva definitiva di una assicurazione a premio annuo è dunque del seguente tipo :

$$R - \theta P$$

dove R indica la riserva matematica calcolata con l'ipotesi semplificatrice dei premi pagabili a rate anticipate e θ la rata di premio puro scadente oltre il 31 dicembre.

Passiamo ora ad esporre i provvedimenti adottati

per la stima delle riserve afferenti alle principali

categorie di contratti .

Vita intera a premi vitalizi

Si sono raggruppati i contratti per anno di nascita collocando in un medesimo gruppo tutti gli assicurati nati dal 1° luglio di un anno solare al 30 giugno dell'anno solare successivo.

Così facendo si rendeva plausibile l'ipotesi che le nascite fossero accentrate al 31 dicembre del periodo di osservazione, in modo da poter determinare l'età di inventario di anni interi, e quale differenza tra l'anno solare d'inventario e l'anno solare che si chiude con la data del 31 dicembre assunta come data fittizia di nascita di tutti gli assicurati appartenenti ad uno stesso gruppo.

Circa la scadenza dei premi si è supposto che le scadenze fossero distribuite in un modo uniforme durante l'anno solare, in guisa da ricondurre tutte le scadenze al 30 giugno di ogni anno.

La capitalizzazione dei premi è stata dunque fatta a mezzo di annualità centrali e la formula adottata è dunque la seguente :

$$A_x - P_{\alpha} \left(\frac{1}{i} + a_x \right)$$

dove α è l'età all'ingresso e x è l'età raggiunta.

L'età all'ingresso è stata calcolata ad anni interi al natalizio più vicino.

La determinazione delle rate a scadere è stata poi fatta calcolando contratto per contratto la rate di premio puro scadente oltre il 31 dicembre.

Vita intera a premi temporanei

Si è applicato il metodo di Altemburger. Come è noto questo metodo consiste, sostanzialmente, nella decomposizione di un impegno limitato nel tempo, in un impegno vitalizio e nel corrispondente impegno *difficili*.

Pertanto, la stima delle Riserve per questa categoria si potranno ottenere mediante l'aggruppamento dei contratti per solo anno di nascita, giovandosi dei valori di una nota funzione ausiliare.

Mista a premio annuo

Si sono raggruppati i contratti per anno di nascita e per anno di scadenza calcolando in un medesimo

gruppo tutti gli assicurati nati dal 1° luglio di un anno solare al 30 giugno dell'anno solare successivo e per i quali il contratto andava a scadere in un medesimo anno solare.

Così facendo l'età al 31 dicembre di ogni gruppo è stata valutata in anni interi e le scadenze dei premi nonché le scadenze dei contratti si sono accentrate a metà d'anno. In tal modo per la capitalizzazione dei premi e per la determinazione degli impegni dell'Istituto si è fatto uso di premi unici centrali e di annualità temporanee centrali. La formula adottata è dunque del seguente tipo :

$$A_{x \overline{n+1}|} - P \left(\frac{1}{2} + \frac{a_{x \overline{n}|} + a_{x \overline{n-1}|}}{2} \right)$$

Termine fisso a premio annuo

Per questa categoria la determinazione dell'impegno dell'Istituto è stata fatta classificando i contratti in vigore al 31 dicembre in base al solo anno di scadenza e scontando la somma dei capitali di ogni gruppo.

L'impegno dell'assicurato è stato invece determina-

to a mezzo di annualità centrali con il metodo di Altenburger.

Effetti multipli a premio annuo.

Questa categoria consiste nella sua forma tipica in una combinazione di assicurazione di vita intera a premio temporaneo e di una rendita differita pari al premio di tariffa pagato, e da luogo, alla scadenza, a varie opzioni.

In merito alla scelta delle opzioni ci si attenne per il portafoglio preconstituito alla opzione che risultava generalmente prescelta dagli assicurati e per il nuovo portafoglio alla opzione di maggior costo per l'azienda.

~~Si trattava quindi di valutare le singole opzioni per stabilire quale fosse quella di maggior costo, ma le basi di calcolo della tariffa hanno subito rilevato che l'opzione di maggior costo corrispondeva allo svolgimento normale del contratto e cioè alla combinazione sopra indicata di una vita intera con una rendita differita.~~

Rendite vitalizia immediata

Le assicurazioni in vigore furono raggruppate per anno di nascita degli assicurati con procedimento analogo a quello indicato per la vita intera e premio vitalizio. E' stato tenuto il debito conto della ratazione della rendita e della scadenza dei pagamenti.

La produzione diretta dell'Istituto era realizzata nell'Esercizio 1913 per circa 85 milioni nell'Italia Settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto), per oltre 62 milioni nell'Italia Centrale (Emilia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e per circa 81 milioni nell'Italia Meridionale ed Insulare.

Su 100 lire di capitale assicurato, considerando a parte il gruppo dei contratti raccolti presso la Direzione Generale e nelle Colonie di dominio diretto, ne provenivano 37, circa, dall'Italia Settentrionale, 27, circa, dall'Italia Centrale, e più che dall'Italia Meridionale e Insulare.

Produzione emessa dall'Istituto durante l'esercizio 1913, distribuita per regioni.

REGIONI	Numero delle polizze	Capitale assicurato	Valore medio del capitale assicurato per ogni polizza	Valori relativi a 100 polizze in totale	Valori relativi a 100 lire di capitale assicurato
Italia Settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto)	7 427	84 778 366	11 415	30 172	36 837
Italia Centrale (Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio)	7 202	62 030 297	8 613	29 257	26 953
Italia Meridionale (Abruzzo, Campania, Puglia, Potenza, Calabria)	6 389	54 201 619	8 484	25 955	23 550
Italia Insulare (Sicilia, Sardegna)	3 432	26 687 011	7 776	13 942	11 596
Contratti non classificati (Direzione Generale, Tripoli)	166	2 449 083	14 754	0 674	1 064
NEL REGNO . . .	24 616	230 146 376	9 349	100 000	100 000

Può osservarsi che tale distribuzione territoriale della nuova produzione dell'Istituto, si allontana dalla distribuzione della ricchezza e del reddito nelle varie Regioni del Regno.

Siffatta distribuzione appare, a noi, indice del diffondersi della previdenza in centri ed in ceti che non avevano finora acceduto o potuto accedere alle assicurazioni sulla vita.

1
M. 14 Rodoniano

Passiamo ora a discutere i risultati di carattere industriale e patrimoniale inerenti all'Esercizio 1913.

Come è noto, la nostra Azienda offriva al pubblico Italiano, quasi fin dal primo periodo del suo lavoro, una completa varietà di forme di assicurazioni a condizione di prezzi sensibilmente più favorevoli di quelli offerti dalle principali compagnie autorizzate e condizioni di Polizza che nella loro redazione definitiva possono essere sinceramente annoverate fra le più liberali che siano state offerte sul mercato italiano.

Amos C. G. G.

~~Edi fare il contrasto ancora vivo delle discussioni e degli interessi, non mancò all'Istituto,~~

A. S. N. S.

~~ci è grato poterlo riconoscere, il favore del pubblico. Gli organi raccoglitori della produzione, già diffusi ed agilmente operanti in tutto il territorio del Regno, fin dai primi mesi dell'Esercizio 1913, raccolsero ed inviarono alla Direzione Genera-~~

Annate 1913

2)

76

Le N° 29.897 proposte di assicurazione delle quali

29.530 concernenti assicurazioni ^{di rendite} per un ammontare

di Capitale assicurato pari a L. 262.538.962,70 e

367 proposte di assicurazione di Rendite Immediate

e Differite, per un ammontare di Rendite annue pari

a L. 365.143.53 .

^{29.897}
 delle proposte presentate nell'Esercizio 1913 ,
 485 per un Capitale di Lire 3.050.000, furono stor-
 nate a favore dell'esercizio 1914, poichè, alle date
 di chiusura dei libri di produzione del 1913 (fine
 Gennaio 1914) non risultavano ancora pervenuti
 alla Direzione i documenti necessari per l'^{il giudizio del}accetta-
 zione ~~dei~~ rischio.

Sulle rimanenti ~~2964~~ ^{invece,} proposte rimasero senza
 seguito per abbandono della proposta da parte del-
 l'assicurando o l'^{anche}accettazione del rischio fu ri-
 fiutata dall'Istituto per motivi sanitari. N= 2572
 proposte per un Capitale pari a circa 30.000.000 .

Lo scarto fra proposte presentate e proposte
 tradotte in polizza è certo considerevole .

Da una parte esso è indice del rigido criterio
 di selezione dei rischi ~~per~~ parte degli organi dell'Azienda
 che ~~che~~ ^{proprietario}provvede all'accertamento delle condizioni
 individuali dei singoli assicurandi, dell'altre
 non può ~~escludersi~~ ^{non è da escludersi} l'influenza dell'adattamento

*Stanno in dotte in polizza, quindi;
 proposte
 N..... per un ammontare di
 capitale approssimato pari a L. oltre
 ad una multa annua di Lire
 annuata pari a Lire*

*influenza
 influenza dell'adattamento
 influenza dell'adattamento*



4

necessario ^{per parte di} di un massa considerevole di ^{agenti e produttori} ~~raccoltore~~
~~ri di contratti di assicurazione~~, già ^{educati} ~~sviati~~ con
 criteri e sistemi di lavoro differenti ^{secondo} per le varie
 Compagnie ~~alle unità e severità di indirizzo della~~
~~Direzione Generale dell'Istituto.~~

^{La pratica di} ~~esperienza~~ ^{che} ~~ha~~ ^{già} ~~portato~~ ^{ai suoi} ~~risultati~~
^{per} ~~che~~ ^{può} ~~dirsi~~ ^{raggiunta} ^{ormai} ~~l'unità~~ di vedute

fra gli organi della Direzione Generale che presiedono
 all'accettazione dei rischi e gli organi Locali che prov-
 vedono alla raccolta dei contratti ed all'esame delle
 condizioni sanitarie degli assicurati.

^{La} ~~deveroso~~ ^{altri} ~~riconoscere~~, per ~~altro~~, che l'Isti-
 tuto ebbe collaborazione ^{intelligenza e spirito} ~~cordiale~~ dalla gran massa degli
 organi locali dell'Azienda. La serietà del lavoro
 dei nostri Agenti è provata dallo scarto relativamente
 lieve esistente fra produzione tradotta in polizze
~~emesse dell'Istituto~~ e produzione perfezionata con paga-
 mento del premio da parte degli assicurati.

^{L'abito accetto} ~~L'accettazione dei rischi da parte dell'Isti-~~
^{durante l'esercizio 1913} ~~tuto si è estesa durante l'Esercizio 1913,~~



228.903.423 ^{di} ~~di capitale assicurato~~ ^{oltre L.} ed a 1.375.688
lire di rendite .

I contratti perfezionati ammontarono a 24.540
per un capitale assicurato di L. 212.151.023 oltre
a Rendite annue per L. 1.264.520 .

Il mancato perfezionamento dei contratti non superò,
dunque, il 7,30 % della produzione tradotte in polizze;
ne tale ~~valore relativo~~ ^{per finanziaria} può dirsi elevato, ^{specie} per quando
si consideri che l'Istituto ^{ha dovuto pure sopportare l'incertezza del} ~~sperimenta~~ ex-novo il mer-
~~cato italiano~~ ^{alle finzioni fatte sotto con} in una organizzazione vastissima, creata
in tempo relativamente più che breve .

Vull'assicuri in 1913

*avvicinament
primi 1913 L.*

Nello ^{esercizio} ~~esercizio~~ 1913 le sette Compagnie auto=
rizzate, raccoglievano 7526 contratti per un capitale
assicurato di L. 72.678.627 ^{oltre ad} ~~e~~ per una Rendita annua di
202.176 Lire . Su tale produzione l'Istituto accettava
in Cessione quote di rischio su 7432 Polizze per
28.546.763 lire di capitale assicurato, oltre a Li=
re 80.270 di rendita annua . Di guisa che, ^{effettuate le} ~~trasferen-~~



6

6 80

opportuna trasformazione in capitale delle annualità di rendite Immediate e Differite , si ha che, la produzione di nuovi contratti di assicurazione , nel Regno durante l'Esercizio 1913 si estese a 32.066 Polizze per un capitale assicurato di L. 290.122.800,= sul quale capitale l'Istituto acquisiva contratti o quote di rischio per 244.780.866 e le Compagnie rischi per un capitale di L. 55.350.924 .

Quando si tengono presenti le mediocri condizioni economiche dell'anno 1913 si può essere soddisfatti del contributo portato dal nuovo ordinamento delle assicurazioni sulla vita , allo sviluppo della Previdenza nel nostro Paese . Si noti ancora che la cifra di produzione perfezionata realizzata nell'Esercizio 1913 è, forse , la più alta che si sia avuta , finora , nel *Regno*.

Il cammino da percorrere nell'opera di educazione e di incitamento al risparmio e alla previdenza , devoluta dal legislatore più particolarmente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni , è ancora lungo .

7

L'assicurazione sulla vita deve essere portata per semplicità di contratto e per congrua periodicità di pagamento del premio, al livello dei redditi minimi della popolazione. Essa deve trovare complemento, per tutte le categorie sociali, almeno nel contratto di assicurazione di invalidità, e deve permettere alle classi operarie di poter giovare liberamente dell'assicurazione di una pensione per la invalidità garantendo, nel contempo, alle famiglie mezzi di sussistenza nel periodo del suo sviluppo, quando cioè essa adempia alle ~~missioni~~ ^{funzioni} sociali che più interessa lo Stato: la preparazione delle future forze produttive della Nazione.

Il lavoro del "Sottile" era tenuto dalla legge degli anni e della attività della Nazione, data al punto della nostra guerra. La nostra azienda si prepara, con una serie di organizzazioni locali e con appropriate mezzi, lavoro, a portare il nostro contributo alle nostre istituzioni, dopo la Pace vittoriosa.

In confronto dello stato dei capitali assicurati, nel Regno, alla fine dell'Esercizio 1912, pari ad un miliardo 796 milioni di capitale ed a 7 milioni di rendita annua la nuova produzione dell'Esercizio 1913 rappresenta un'afflusso di oltre il 16 %.

(1) In differenti condizioni di ricchezza e di popolazione la Francia dava nell'esercizio 1913, nuovi contratti di assicurazione per 630.000.000,-, l'Inghilterra nuovi contratti per oltre un miliardo e mezzo, la Svizzera nuovi contratti per 91.893.014. L'Austria nuovi contratti per 1.023.599.154, la Germania nuova produzione per 2.205.824.755 di capitale assicurato e lo Stato di New York una nuova produzione di nove miliardi e 616 milioni.

Le masse dei contratti di assicurazione già in vigore in ciascuno dei paesi sopra indicati alla fine dell'esercizio 1912 risulta dal seguente specchio:

Paesi	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Premi
Francia			
Inghilterra			
Austria			
Germania	6	6	6
15/2 Svizzera			
(Stato di New-York)			

In rapporto alla popolazione si hanno le seguenti cifre relative:



8

8

82

Il valore medio delle Polizze che si aggirava intorno alle 6.000 lire per la massa dei contratti esistenti alla fine dell' Esercizio 1912 , si ragguagliava invece a L. 8.779 , in media , per le nuove Polizze perfezionate presso l' Istituto ed a L. 9.926 per le nuove Polizze perfezionate presso le Compagnie autorizzate .

(1)

Produzione emessa dall'Istituto durante l'esercizio 1913, distribuita per regioni

Regioni	Numero delle polizze	Capitale assicurato	Valore medio del capitale assicurato per ogni polizza	Valori relativi a 100 polizze in %	Valori relativi a 100 lire di capitale assicurato
Stalia Settentrionale (Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto)	2421	54.118.366	41.115	80,172	36,881
Stalia Centrale (Umbria, Toscana, Marche, Lombardia)	2202	62.030.291	6.613	29,251	36,953
Stalia Meridionale (Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia, Calabria)	6419	54.201.613	8.484	25,955	23,550
Stalia Insulare (Sicilia, Sardegna)	3422	26.681.011	1.116	13,942	11,596
Contratti non classificati (Diversi Generali, Unipoli)	166	2.449.083	14.154	0,614	1,064
Stal Regno	24.616	230.146.816	9.349	100/1000	100/1000

1913
3 1/2
4 1/2
3
3 1/2
3 1/2

Produzione emessa dall'Istituto durante l'esercizio 1913, distribuita per regioni

Regioni	Numero delle polizze	Capitale assicurato	Valori relativi a 100 polizze in %	Valori relativi a 100 lire di capitale assicurato
Stalia Settentrionale (1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Stalia Centrale				
Stalia Meridionale				
Stalia Insulare				
Contratti non classificati				

La produzione diretta dell'Istituto era realizzata nell'esercizio 1913 per circa 85 milioni nell'Italia Settentrionale (Piemonte = Liguria = Lombardia = Veneto), per oltre 62 milioni nell'Italia Centrale (Emilia = Toscana = Marche = Umbria e Lazio) e per circa 81 milione nell'Italia Meridionale ed Insulare.

Il rapporto a 100 lire di capitale assicurato con il gruppo (1) (2) (3) (4) (5) (6) considerando e tenendo conto come gruppo (1) dei contratti raccolti presso la Direzione Generale e nelle Colonie di dominio diretto, ne conseguono i seguenti risultati: 37, circa, dall'Italia Settentrionale, 27, circa, dall'Italia Centrale, circa 25, dall'Italia Meridionale = Insulare.

Può osservarsi che tale distribuzione territoriale delle nuove produzioni dell'Istituto, non si allontana dalle distribuzioni delle ricchezze e del reddito nelle varie Regioni del Regno.

Pur facendo parte alle condizioni dell'economia del paese che porta ad un ristretto campo

Tabella I - 1913

Figura quarta

9

dei risparmi di nuova fondazione .

Pur attribuendone importanza alla più salda fiducia della popolazione del mezzogiorno nell'Ente statale pur considerando che il dissegio economico dell'Esercizio 1913 fu risentito più fortentemente dall'Italia Settentrionale che non dal Mezzogiorno, la distribuzione territoriale della nuova produzione dell'Isti-

L'Atto Distributivo appare, a noi,
~~tutto pare a noi che possa ritenersi l'indice del~~
 diffondersi della previdenza in centri ed in ceti che non avevano finora accaduto o potuto accedere alle assicurazione sulle vita .

Non abbiamo dati intorno alla distribuzione territoriale della massa dei contratti di assicurazione sulle vite esistenti nel Regno al 31 Dicembre 1912 . Un indice ^{affermativo} di ~~tale distribuzione~~ si può avere dalla ripartizione del portafoglio ceduto all'Istituto, dalle varie Compagnie private, a seconda dell'Agenzia presso la quale risultava pagato il premio

11

mio nell'Esercizio 1913 .

Da tale indagine risulterebbe che , su 100 lire di premio L: 47,5 erano corrisposte dall'Italia Settentrionale , 25,8 dall'Italia Centrale e 25 circa dall'Italia Meridionale .

La nuova produzione dell'Istituto si avvierebbe dunque a ^{una tendenza} correggere la minore diffusione del contratto di assicurazione sulla vita nel Mezzogiorno del regno .

In corrispondenza con le maggiori disponibilità delle Regioni dell'Italia Settentrionale in confronto di quelle dell'Italia Centrale e Meridionale ; si ha ^{per} che , il valore medio del ^{polizza} ~~contratto~~ di assicurazione supera le 11.000 lire nell'Italia Settentrionale e sta fra le 8.000 e 8.500 lire nell'Italia Centrale e Meridionale ..

La massa delle osservazioni che l'Istituto ha potuto raccogliere ^{per} ~~specie~~ ^{ad} ~~per~~ ^{ad} per singoli compartimenti è ancora insufficiente per ~~farne~~ ^{trarne} induzioni



Distribuzione delle polizze emesse durante l'esercizio 1913 per compartimenti e per capitali assicurati

Regione	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Numero delle famiglie	Capitale medio per ogni contratto	Capitale medio per ogni famiglia
Piemonte	1.705	2.103.510,2	34.600,9	11.286	216
Liguria	1.041	12.603.258	27.252,7	11.272	470
Emilia	3.321	38.595.302	1.015.596	11.608	427
Veneto	1.070	12.853.693	61.665,7	3.358	206
Umbria	2.463	19.702.676	52.824,8	4.319	266
Toscana	1.267	11.595.585	33.500,5	3.152	217
Marche	451	2.785.300	21.340,5	6.177	211
Abruzzo	336	3.249.500	13.151,7	3.018	298
Basilicata	2.645	2.116.634,4	27.453,9	3.285	989
Calabria	432	6.039.300	32.544,7	4.101	244
Campania	2.332	26.941.108	768.598	11.259	211
Puglia	1.078	9.538.520	50.691,0	8.891	215
Apulia	615	4.100.100	11.441,7	5.087	518
Calabria	4.512	8.882.575	35.207,5	5.010	227
Sicilia	3.192	24.865.065	135.457	4.490	462
Sardegna	240	1.921.341	13.545,4	4.591	123
Altre	143	1.432.144	14.110	10.150	123
Totale	24.850	227.097.295	2.572.760	9.519	329

(1) *Le totali sono ridotte da polizze emesse dalla Direzione generale e dall'agenzia di Berlino*

15 +2 3 1/2 4 1/2 5 3 3

sicure & non comuni - linea biografica.

Il serbo dei valori medi dei capitali assicurati, per ogni contratto in ciascun Compartimento, tende ad avvicinarsi con le altre serie concernenti gli indici dello sviluppo economico dei vari compartimenti del Regno.

Si rilevano, infatti, contratti di valore medio più cospicuo nel Piemonte, nella Liguria, in Lombardia, e contratti per somme più modeste nelle Regioni meno ricche quali la Basilicata, le Calabria, le Marche.

Avendo riguardo alla composizione del nuovo portafoglio dell'Istituto, in rapporto alle categorie fondamentali di assicurazione si rileva che i nuovi contratti riferivano per poco più del 20% a contratti di assicurazione in caso di morte per oltre il 74% a contratti di assicurazione Mista e per poco più del 5% a contratti



per forme
Ripartizione 5: 1000, con 5: 1000, con 5: 1000, con 5: 1000

Data	Assicurazioni Vita mista	Mista e comuni, vita	Altre Assicurazioni	Totale
31 dicembre 1900	58	30	2	100
31 id. 1905	55	42	3	100
31 id. 1900	42	53	5	100
31 id. 1905	33	62	5	100
31 id. 1906	31	64	5	100
31 id. 1907	30	66	5	100
31 id. 1908	27	67	6	100
31 id. 1909	25	69	6	100
31 id. 1910	23	71	6	100
31 id. 1911	21	73	6	100
31 id. 1912	20	74	6	100
31 id. 1913	18	76	6	100
15 + h	6 1/2			

di assicurazione in caso di vite .

Se tale distribuzione si pone in confronto con quella esistente al 1° Gennaio 1913, quale si rileva dal portafoglio caduto all'Istituto delle Imprese private che operano nel Regno, l'ha indizio di un fatto constatato in quasi tutti i paesi, ma più spiccatamente nei principali paesi di Europa, e cioè l'addensamento, negli anni e noi più progrediti, delle scelte degli assicurandi verso il tipo misto di assicurazione.

Infatti su 100 contratti del portafoglio presentato al 1° Gennaio 1913, 27 erano stipulati nelle categorie dell'assicurazione in caso di morte e 66 nelle categorie delle assicurazioni a tipo misto. (1)

Le preferenze degli assicurati per il tipo mi-

(1) In merito alle evoluzioni delle scelte degli assicurandi si pare utile riferire la seguente inchiesta compiuta dall'ufficio Svizzero delle assicurazioni (Rapport pag. 7).

Trasferimento alla
Società di Assicurazioni

anche
Auer



114

88

sto è del resto ben giustificata, poiché ^{ca.} rappresenta
la forma più perfetta di contratto di assicurazione,
congiungendo il risparmio alla previdenza, e assicu-
rando alla economia della famiglia il valore capita-
le del contratto, così nel caso in cui la morte in-
terrompe l'accumulazione del risparmio, come al ter-
mine del contratto .

Confronto tra le costituzioni delle Cortesoglie: Dirette, Cessioni Regali 1802, Decreti simili in relazione alle forme assicurative fortamentali.

Categorie Fortamentali	Cortesoglia Diretta (Costituzioni estimali del 1813) (Solera, Prof. di via Veneta)			Cortesoglia Cessioni Regali 1802 (Costituzioni estimali del 1813)			Cortesoglia Decreti simili (Costituzioni estimali del 1813)		
	Numero in vendita	Capitali	Subordinati voluta a 100.000	Numero in vendita	Capitali	Subordinati voluta a 100.000	Numero in vendita	Capitali	Subordinati voluta a 100.000
Assicurazione in caso di morte	119.618	47.592.850	20.045	110.299	10.264.407	15.390	32.524	14.1410.609	27.302
Assicurazione Vita Media	119.834	45.911.054	14.315	110.611	52.241.428	10.791	19.007	52.594.661	66.316
Assicurazione in caso di vita	1335	2.426.006	5.440	110	1.094.060	13.989	1.603	36.491.291	6.392
	24.510	24.542.113	100.000	1.009	69.600.495	100.000	114.137	162.489.560	100.000
	2	4	2 1/2	2	3 1/2	2 1/2	2 1/2	4	2 1/2

7

91.93. Se vuole sono stati calcolati moltiplicando per 10 -

1000

0.2.14



Region	Numero delle polizze	Capitale assicurata	Valore medio del capit. assic. per ogni polizza	Valore relativo a 100 polizze in totale	Valore relativo a 100 lire di capitale assic. %
Stabia Settentrionale (Camonte - Sanjuria - Sommariva - Vietri)	10.745	122.915.825	11.532	22.45	40.67
Stabia Centrale (Emilia - Boscorea - Muroletta - Nubia - Sora)	8.867	76.122.938	8.585	27.60	24.99
Stabia Meridionale (Aliphan - Campagna - Poggioreale - Solofra)	8.224	65.442.154	8.022	25.59	22.46
Stabia Sudolare (Stabia - Sorzano)	4.124	33.755.763	8.186	12.94	11.09
Contatti non classificati (Divisione generale triennale)	167	2.459.053	14.725	0.52	0.81
	32.127	304.698.763	9.484	100 --	100 --



91

Distribuzione per regioni della Produzione della Compagnia assicuratrice ad opera in Italia per l'anno 1913

Regioni	Numero di contratti	Capitale assicurato	Valore medio	Distribuzione dei contratti per 100 mila Polise	Distribuzione del capitale assicurato nelle regioni per 100 mila Polise
Italia Settentrionale (Cuneo - Genova - Lombardia - Veneto)	3918	39.137.459	11.795	44,18	52,50
Italia Centrale (Emilia - Toscana - Marche - Umbria - Lazio)	1605	14.092.641	8464	22,17	18,90
Italia Orientale (Abruzzo - Campania - Puglia - Basilicata - Calabria)	1535	14.240.535	7761	24,43	19,10
Italia Insulare (Sicilia - Sardegna)	692	4.071.752	10.219	9,21	9,49
Contratti non classificati (Divisione Generale Europei)	1	10000	10000	0,01	0,01
	7511	74.552.287	9926	100 -	100 -



Inserire quadro

x
x x

In riguardo alle varie Regioni del Regno il tipo misto ha la maggiore frequenza nell'Italia Settentrionale, mentre nell'Italia Meridionale hanno maggiore frequenza i Contratti a Vita Intera e i contratti di Assicurazione Dotale.

Certo, questi indici sono influenzati dallo stato di ~~ricchezza~~ ricchezze delle varie regioni, ma non è da escludere che essi attestino anche ^{la} ~~la~~ difformità della diffusione dello spirito di previdenza ~~nelle varie regioni del Regno~~, nonché della prevalenza, in alcune regioni, del bisogno di provvedere alla tarda età, in confronto della ~~previdenza~~ ^{previdenza}, sentita in altre regioni, del bisogno di assicurare l'adempimento dei fini sociali della famiglia.

Merita altresì rilievo la maggiore frequenza di assicurazione di rendite vitalizie constatata nel-

18

I4 bis

93

l'Italia settentrionale , in confronto delle altre
Regioni del Regno .

Inserire quadro



quadro signorini Paselli



19

La distribuzione dei contratti di assicurazione per taglio di capitale presenta interesse considerevole sia dal punto di vista industriale sia dal punto di vista sociale .

Difficoltà di elaborazione non ci consente di dare per ora ^{appena} ~~una~~ una ripartizione indice desunta soltanto dalla distribuzione per taglio di capitale dei contratti stipulati nelle categorie Vita Intera a premi vitalizi = Vita Intera premi temporanei = Mista premi annui = Termine Fisso a premi annui = Effetti Multipli a premi annui = Assicurazione di Famiglia a premi annui .

A tali forme di assicurazione comprendono soltanto ... contratti. Su ... contratti in totale stipulati nell'esercizio

Il valore medio del Contratto di assicurazione per le Categorie sopraindicate è

di L. e si ripartisce così nelle singole categorie : Vita Intera a premi vitalizi 12915 , Vita Intera premi temporanei 15.349 , Mista premi annui 8.253 Termine Fisso premi annui 9.041 , Effetti Multipli a premi annui 10.401 , Assicurazione di Famiglia 11.836 .



20
~~pag 14~~ - pag 15 a

In complesso, le caratteristiche di ciascun compartimento del Regno nei riguardi della nuova produzione diretta dell'Istituto sono le seguenti :

corrispo

*depositi; lettere
 banca*

Piemonte ; Capitale assicurato, 21.085.172 ; Valore medio del contratto di assicurazione, 11.946 ; Numero dei contratti per mille famiglie: 2,163; Capitale assicurato per ogni abitante: 6,027; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 776.076; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 2.389.470; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: le: 31.069.809

Liguria : Capitale assicurato: 12.608.254; Valore medio del contratto di assicurazione: 11.772; Numero dei contratti per mille famiglie: 3,930; Capitale assicurato per ogni abitante: 10,535; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 472.656; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 1.389.102; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 12.606.842.

Lombardia

Segue:

21

(2)

156

96

Lombardia : Capitale assicurato: 38.595.302; Valore medio del contratto di assicurazione: 11.622; Numero dei contratti per mille famiglie: 3,270; Capitale assicurato per ogni abitante: 7,863; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 1.445.568; Premi per contratti di assicurazioni preesistenti: 6.552.676; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 31.724.637;

Veneto: Capitale assicurato: 12.489.648; Valore medio del contratto di assicurazione: 9.834; Numero dei contratti per mille famiglie: 2,059; Capitale assicurato per ogni abitante: 3,345; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 467.756; ~~Aumento netto dei depositi~~ Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 1.535.791; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: - 5.691.634 ;

Emilia: Capitale assicurato: 19.702.876; Valore medio del contratto di assicurazione: 7.999; Numero dei contratti per mille famiglie: 4,663; Capitale assicurato per ogni abitante: 7,190; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 734.772; Premi per contratti di assicurazioni preesistenti: 2.117.747; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 1.945.462;

22

137 15 5 97
c

Toscana : Capitale assicurato: 11.595.385; Valore medio del contratto di assicurazione: 9.152; Numero dei contratti per mille famiglie: 2,368; Capitale assicurato per ogni abitante: 4,238; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 425.788; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 1.966.471; Aumento dai depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 31.069.809;

Marche / Capitale assicurato: 2.785.806; Valore medio del contratto di assicurazione: 6.177; Numero dei contratti per mille famiglie: 2,108; Capitale assicurato per ogni abitante: 2,433; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 107.108; Premi per contratti preesistenti: 363.631; Aumento netto dai depositi di risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 5.623.283;

Umbria : Capitale assicurato: 3.479.500; Valore medio del contratto di assicurazione: 9.014; Numero dei contratti per mille famiglie: 2,935; Capitale assicurato per ogni abitante: 4,882; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 126.000; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 307.906; Aumento netto dai depositi di risparmio ordinario e postale: 4.516.553;

Lazio: Capitale assicurato: 24.466.900; Valore medio del contratto di assicurazione: 9.285; Numero dei contratti per mille famiglie: 9.491; Capitale assicurato per ogni abitante: 18,727; Annualità di premio in

23

(4) 155⁹⁸

corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 866.280;
Premi per contratti di assicurazione preesistenti:
1.708.215; Aumento netto dei depositi a risparmio ordi-
nario e postale durante l'esercizio 1913: 8.763.837;

Abruzzi e Molise: Capitale assicurato: 6.099.300; Valore medio
del contratto di assicurazione: 7.701; Numero dei con-
tratti per mille famiglie: 2,434; Capitale assicura-
to per ogni abitante: 3,872; Annualità di premio in
corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 224.968;
Premi per contratti di assicurazione preesistenti:
377.453; Aumento netto dei depositi a risparmio or-
dinario e postale durante l'esercizio 1913: 11.953.985

Campania: Capitale assicurato: 26.901.104; Valore medio del
contratto di assicurazione: 11.259; Numero dei con-
tratti per mille famiglie: 3,112; Capitale assicu-
rato per ogni abitante: 7,854; Annualità di premio
in corrispondenza del nuovo capitale assicurato:
968.160; Premi per contratti di assicurazione pree-
sistenti: 1.775.363; Aumento netto dei depositi a
risparmio ordinario e postale: 21.407.929;

24

(5) 15 99

Puglie: Capitale assicurato: 9.584.540; Valore medio del contratto di assicurazione: 8.891; Numero dei contratti per mille famiglie: 2,127; Capitale assicurato per ogni abitante: 4,414; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 364.896; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 896.431; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 10.942.943;

Basilicata: Capitale assicurato: 3.104.100; Valore medio del contratto di assicurazione: 5.047; Numero dei contratti per mille famiglie: 5,137; Capitale assicurato per ogni abitante: 6,388; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 109.116; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 116.900; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: - 177.884;

Calabria: Capitale assicurato: 8.482.575; Valore medio del contratto di assicurazione: 5.610; Numero dei contratti per mille famiglie: 4,270; Capitale assicurato per ogni abitante: 5,560; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 292.780; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 496.744; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 8.769.425;

25

100
(6) 15 24

Sicilia: Capitale assicurato: 24.865.063; Valore medio del contratto di assicurazione: 7.790; Numero dei contratti per mille famiglie: 3,675; Capitale assicurato per ogni abitante: 6.523; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 926.980; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 2.286.458; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913: 10.718.492

Sardegna :Capitale assicurato: 1.821.948; Valore medio del contratto di assicurazione: 7.591; Numero dei contratti per ogni mille famiglie: 1,230; Capitale assicurato per ogni abitante: 2,099; Annualità di premio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato: 68.696; Premi per contratti di assicurazione preesistenti: 333.152; Aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913:- 867.240;

26

La seriazione dei contratti per taglio rende
 manifeste le ^{per frequenza} ~~prevalenze~~ dei contratti al disotto
 delle 5.000 lire i quali rappresentano il
 su ~~100 contratti~~ ^{di} in totale dei contratti.

I contratti di taglio medio fra 5.000 e 20.000
 Lire raccolgono il dei contratti .
 i contratti ^{per 20.000 e} ~~prevalenti~~ L. 50.000 ⁱⁿ rappresentano
 ancora il ^{di} I contratti fra le 50.000
 e 100.000 ^{in valore} in cifra assoluta sono
 e in cifra relativa

i contratti sopra le 100.000 sono in cifra assoluta
 e ^{per valore} relative a 100 contratti.

Tale distribuzione ^{di} già di per se ~~è~~ un indice

della capacità dell'Azienda in ordine al limite
~~del valore dell'accettazione~~ ^{del limite dell'accettazione} dei rischi. Essa

acquista poi ~~il~~ significato ancora più preciso
 quando si tenga presente che nel riscatto dei
 Portafogli delle Compagnie Private l'Istituto
 Nazionale curò ^{in tutte le volte} ~~sempre~~ che gli fu possibile di

Inquin quadro

Tenuto riguardo alla forma
 appiimate.

27

risceattare anche le considerevoli quote di rischio cedute in riassicurazioni ad altre imprese quasi sempre straniere .

Il Consiglio di Amministrazione si ~~rende ben~~ ^{rende ben}

conto del valore che hanno per una Azienda assicu-
~~ratrice l'estensione~~ ^{la Zona di rischio} territoriale dei rischi e
~~l'aumentare del numero~~ ^{l'ampiezza estensione} delle teste assicurate ;

la ripartizione dei valori assicurati su ^{conveniente per} ~~ma~~ ^{rispetto} volte che ~~tale~~ ^{la} convenienza ~~indica~~ ^{risultante} ~~trovas~~
se soddisfacimento insieme all'interesse dell'Eco-
nomia generale del paese :

Già buoni accordi erano avviati per inte-

se con solide imprese straniere, al fine di estende-
re la ^{limitata} Zona di rischio dell'Istituto e migliorare

^{anche} e rendere più cospicua ~~anche~~ ^{per il nostro Istituto} l'acquisizione ~~anche~~
^{annuale di premi} di nuovi ~~contratti~~ ^{per il nostro Istituto} per il nostro Istituto .

Difficoltà di ordine amministrativo prima , e

~~le~~ ^{per} difficoltà di ordine Internazionale, non hanno
consentito di dare ^{per} attuazione ad un indirizzo ^{di lavoro} ~~che~~

~~il quale~~ ^{per} ~~trovarà~~ ^{per} certamente favorevole accoglimento, dopo la
~~il quale~~ ^{per} ~~trovarà~~ ^{per} ~~certamente~~ ^{per} favorevole accoglimento, dopo la
il quale ^{per} ~~trovarà~~ ^{per} ~~certamente~~ ^{per} favorevole accoglimento, dopo la



28

guerra specie fra le Imprese appartenenti alle Nazioni alleate .

Anche interessante come elemento di giu-

stizio industriale e come indice ^{di valore} sociale è la distri-
buzione dei contratti per età degli assicurati all'
l'atto della sottoscrizione del contratto .

l'età alla quale si manifesta ^{o si sviluppa} il bisogno della ^{di garanzia}

il proprio avvenire e l'ordine della famiglia
~~previdenza ed è evidentemente collegata~~ ^{con tutte} con tut-

te le altre ~~condizioni~~ ^{caratteristiche} dello stato sociale dell'a-
sicurando .

~~Di~~ ⁷ ~~in~~ questa ~~prima~~ ⁷ Relazione ⁷ due distri-

7 del primo bilancio dell'azienda, siamo fornite
buzioni indici ; l'una afferente i contratti sti-

pulati in categoria Vita Intere a premi vitalizi,

l'altra i contratti ^{stipulati} in categoria mista .

Rileviamo subito che la ~~legge~~ ^{con carattere di} di distribuzione di-
si manifesta ⁱⁿ evidentemente ⁱⁿ ~~difforme~~ per le due
categorie di assicurazione .

contratti, facendo l'età degli
assicurandi,



La maggiore frequenza dei contratti a vita intera sta oltre i 40 anni, mentre la maggiore frequenza dei contratti a forma Mista sta ^{al di} sotto ^{di} 40 anni.

Gli è che l'assicurazione a vita intera ^{tipicamente al} provvede ~~molto più frequentemente~~ ^{debito} il bisogno ^{del} capo di famiglia di assicurare l'esistenza dei suoi cari ed è ^{preciso} ~~precisamente~~ ^{quanto} stipulato ~~anche in~~ età ~~relativamente avanzata~~; mentre la forma Mista ^{perché} ~~provvedendo ed assicurando~~ ^{possibile} ~~anche~~ un capitale al termine del contratto, ~~soddisfa anche al~~ ^{si stipulata} ~~bisogno di provvedere~~ ^{perché} all'età ^{più} ~~più~~ avanzata di

la famiglia ^{a carico} ~~comunque~~ ^{dei figli} ~~adulti~~ ^o ~~in~~ ^{economici} ~~alcuni~~, i mezzi ^{per} ~~diventare~~ ^{for-} ~~socialmente utili~~.

^{8.} ~~quanti vivono esclusivamente di reddito di lavoro ed è perciò stipulata in periodo di più intensa produttività economica.~~

Da chi ^{provvede} ~~provvede~~ ^{il reddito di lavoro} ~~il reddito di lavoro~~ ^{per sé} ~~per sé~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{un} ~~un~~ ^{quadro} ~~quadro~~ ^{per sé} ~~per sé~~ ^{la} ~~la ^{distribuzione} ~~distribuzione ^{per} ~~per ^{gli} ~~gli ^{assicurati} ~~assicurati~~ ^{con} ~~con~~~~~~~~~~

~~la~~ ^{anche} ~~la~~ ^{la} ~~distribuzione~~ ^{venne} ~~venne~~ ^{effettuata} ~~effettuata ^{per} ~~per~~ ^{contratti} ~~contratti~~ ^{di} ~~di ^{Rendita} ~~Rendita~~ ^{Vitalizia} ~~Vitalizia~~ ^{Immediata} ~~Immediata~~.
 ~~Distintamente per sesso~~ ^{Le} ~~Le~~ ^{donne} ~~donne~~ ^{provvedono} ~~provvedono~~ ^{ad} ~~ad~~ ^{assicurarsi} ~~assicurarsi~~ ^{un} ~~un~~ ^{reddito} ~~reddito~~ ^{sicuro} ~~sicuro~~ ^{estabile} ~~estabile~~ ^{per} ~~per~~ ^{tutte} ~~tutte~~ ^{le} ~~le~~ ^{loro} ~~loro~~ ^{esistenza} ~~esistenza~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{età} ~~età~~ ^{relativamente} ~~relativamente ^{più} ~~più~~ ^{giovine} ~~giovine~~~~~~~~



30

contratto di rendita vitalizia

immediato

nel gruppo delle donne aspiranti con

degli uomini poichè la massima frequenza si ha

fra i 60 e 65 anni, mentre per gli uomini ^{la maggioranza} si

frequenza si sposta ~~fra~~ ^{fra} i 65 e 70 anni.

Quanto
12.11

Facciamo quadro.

che

Tutto il materiale statistico dell'Istitu

to è preordinato a larghe indagini sulle assicura-

zioni in rapporto alle professioni.

va raccogliendo

La ristrettezza del numero di ~~assicurazioni~~ ^{assicurazioni}

in questo primo Esercizio, ci consente appena di

dare ora alcuni elementi intorno alla frequenza

di contratti di assicurazione nei vari gruppi pro-

fessionali distinti con particolare riguardo alle

condizioni di rischio.

Accenneremo poi, in seguito ~~di esame~~ ^{di esame} alle

indagini ^{indagini} sulla mortalità in rapporto alla profes-

sione.

La maggiore frequenza di contratti di assi-

curazione si ha come è naturale fra i liberi

professionisti e nelle occupazioni commerciali.



Il maggior valore di contratti assicurati si ha
 parimenti per la categoria dei professionisti li-
 beri e per il personale tecnico addetto a stabili-
 menti industriali. ^{e per le occupazioni comuni idd.} In corrispondenza delle mino-
 ri ~~riduzioni~~ ^{riduzioni} professionali si ~~unisce~~ ^{unisce} altresì
^{del capitale aggiunto} nel valore medio ~~del contratto~~ ^{risultano corrispondenti}.

riduzioni

Comunque risulta manifesta l'insufficiente diffu-
 sione dello spirito di previdenza nelle classi ope-
 raie anche nelle ^{due} categorie ^a salari più
 elevato.

E' problema questo che rispondendo ai fini più
 diretti della nostra Azienda ebbe ad occupare il
 Consiglio di Amministrazione fin dell'Esercizio 1913.
 Furono compiuti studi in genere intorno all'assi-
 curazione senza visite mediche ^e in particolare intor-
 no alle assicurazioni popolari. Si sperava di
 poter attuare queste ultime in dipendenza della



33

Bis. togna - sulle p. 102 imp. del 1884, derivate l'anno 1914, per gruppi professionali e per capitali: assicurati.

quarto

(X)

quinto

*Gruppi professionali:
Municipio
Capitali assicurati
Valore medio di capitale assicurato per ogni individuo.*

trasformazione della Cassa Pensione di Torino .
Ma le operazioni di liquidazione di ^{questi} ~~tele~~ Istituti dovettero essere a lungo protratte, cosicchè ^{il nostro} l'Istituto riuscì ad assumere la gestione dei contratti dovuti alla trasformazione della tontinaria Torinese soltanto col Gennaio 1915 , quando cioè per il turbamento in atto e in previsione della vite economica del paese non era più consigliabile di dare inizio di vita ad un organizzazione complessa e costosa, la quale doveva trovar ragione di successo in un consenso largo ed immediato dei ceti più popolosi della Nazione.

Diamo ora notizia delle operazioni concernenti il movimento del portafoglio ~~====~~ ~~====~~ durante l'Esercizio 1913 .

Il portafoglio preconstituito e cioè la messa dei contratti acquisiti all'Istituto in virtù delle cessioni di portafoglio da parte delle Imprese



34

private sopportò nell'Esercizio 1913 un movimento intrinseco per scadenza di polizze giunte a maturazione e per sinistri pari a 4.409 contratti per un ammontare di capitale assicurato che si eliminava , ascendente a 17.762.015 distinto in 9.041.044 di capitale assicurato su polizze giunte a termine e 8.720.971 di capitale colpito da sinistri (1)

L'eliminazioni di ordine intrinseco, dipendenti cioè dal fatto dell'assicurato, portavano ad una ^{Di esse} eliminazione di 7.728 polizze. ~~delle quali~~ ^{3.153} per mancato pagamento del premio entro il primo triennio di durata del contratto , ^{portarono quindi} ed ~~eventi per~~ effetto ^{alla} quindi la ^{Dalla} rescissione del contratto stesso ~~le~~ ^{contratti} eliminazioni di ~~questo tipo si estese~~ ^{per} ad un capitale assicurato ^{pari a} di L. 23.481.691 .

Furono invece colpiti da riduzione del capitale assicurato 2.057 contratti per i quali l'originario capitale assicurato in L. 14.987.953 fu ridotto a L. 3.532.052 .

(1) ~~...;~~ ^{Di esse} ~~...~~ ^{portarono quindi}



furono ~~invece~~ ^{per} totalmente rescissi contro cor-
responsione agli assicurati ^{di cui} in prezzo di riscatto
N° 2.159 ^{contratti} per un capitale assicurato ascendente a
L. 10.863.830 .

Nello stesso Esercizio furono rimessi in vi-
gore 495 contratti per un capitale assicurato
pari a L. 3.043.913 . In complesso i 119.137 con-
tratti in vigore all'inizio dell'Esercizio si ri-
ducevano alla fine dell'Esercizio a 109.094 per
un capitale assicurato di 675.742.421 oltre ad
una rendita annua di 1.468.755 .

L'eliminazione netta, per ogni causa, durante l'E-
sercizio ¹⁹¹³ ridusse perciò ~~il portafoglio precosti-~~
~~tato dell'Istituto~~ ^a di N° 9.043 contratti per
un capitale assicurato di 71.302.067 oltre ad una
Rendita annua di L. 183.503 .

Relativamente quindi allo stato medio del
capitale assicurato dall'Azienda durante l'Eser-
cizio ^{le} ~~le~~ eliminazioni si verificarono con una
frequenza del 9,87 del capitale assicurato .

Tale percentuale di eliminazione non era superiore di certo né a quella sopportata dal complesso delle Compagnie operanti nel Regno né a quella delle Imprese private che garantivano in Italia la maggiore ^{di capitali assicurati} ~~di contratti~~ anche negli Esercizi 1914 e 1915, le eliminazioni si mantennero in condizioni normali.

E' anzi notevole la resistenza mostrata dal portafoglio prescostituito anche agli eventi eccezionali dell'Esercizio 1915 ^{esclusi} ~~non finiti~~ in tale esercizio.

Il capitale assicurato colpito da sinistri durante l'Esercizio 1913 si ragguagliava a ~~1~~ ~~8~~ % del capitale mediamente rimasto assicurato durante l'Esercizio.

Tale valore relativo dei sinistri è perfettamente normale e si avvicina al limite più basso delle percentuali di capitale assicurato eliminato per si-

*Una eliminazione in
risposta "sufficientemente" superiore
alle quote d'eliminazione
dei due precedenti esercizi.*

37

nistri nei portafogli nelle maggiori Imprese d'Europa .

Nell'esercizio 1914 la mortalità si manifesta in condizioni ancora più favorevoli per l'Azienda e nell'Esercizio 1915 nonostante 473.000 lire di Sinistri dovuti al terremoto ed alla guerra , il valore relativo del capitale sinistrato si manteneva ancora in favorevoli condizioni normali .

x x
x x

L'esperienza di un solo esercizio non consente certo affermazioni sicure in ordine alla distribuzione della mortalità degli assicurati per anni di età. Trattasi appena di 1342 sinistri e anche lo spostamento di pochi casi influisce sull'addensamento della mortalità in uno, piuttosto che in un altro gruppo di età .

Comunque a titolo di indice della distribuzione della mortalità sopportata dall'Istituto sul portafoglio preconstituito durante l'esercizio 1913 .

diamo i seguenti coefficienti di mortalità per quinquenni di età degli assicurati .

Supra quadro
mortalità

L'andamento ^è spiccatamente favorevole in ^{rapporto ai} confronto dei corrispondenti coefficienti di mortalità desunti dalla tavola di mortalità della popolazione italiana in base alla quale fu valutato il costo di mortalità dei contratti . ^N fino ai 50 anni si hanno scarti favorevoli di mortalità sensibilissimi . ^è seguono poi oscillazioni dai 50 ai 65 anni per prendere un andamento favorevole fino ai 75 anni .

mi la fine

Indagini analitiche ^{x x} vennero anche compiute intorno alla mortalità per sesso, per antedurata del contratto, per professione e per causa di morte . Qualunque induzione sarebbe arrischiata a causa della ristrettezza delle osservazioni . I dati sono pubblicati negli allegati ^{degli} e attestano ^{gli} intendimenti dell'Amministrazione ^{che} in merito alle indagini statistiche ^{che} ^{potranno} consentire una migliore qualificazione ^{per}



dei rischi e ^{e per} ~~di~~ una ^{più precisa} ~~più propria~~ ^{valutazione} ~~precisione~~ ^{confronto} del costo dei contratti di assicurazione in rapporto ai singoli gruppi scelti degli assicurati .

L'Azienda tende ^{invece} ~~colle~~ vaste indagini statistiche preordinate ~~di riuscire~~ ad accertare elementi di fatto che ~~la~~ mettano in grado ^{l'Istituto} di poter estendere, senza pregiudizio della solidità della ~~Azienda~~ ^{Azienda}, il beneficio dell'assicurazione anche a quelle persone che , per ~~tate~~ ^{cause} organiche ~~o~~ per altre condizioni sono oggi normalmente escluse ^{dal beneficio} ~~dalla~~ assicurazione sulla vita .

subitanea ,

x x x

Il movimento del portafoglio diretto dell'Istituto durante l'Esercizio 1913, presenta minore interesse, in confronto del movimento sul portafoglio preconstituito, poichè trattasi di portafoglio sul quale non si ebbe a sperimentare ^{una operazione} ~~l'assicurazione~~ ~~per~~ tutto l'Esercizio .



21

Furono rescissi durante l'Esercizio per mancato pagamento dei premi N. 1034 contratti per un capitale assicurato pari a 6.290.000 , oltre ad una rendita annua di L. 11.152 con eliminazione di una annuità di premio pari a L. 240.648 .

Il capitale medio assicurato con i contratti che furono eliminati per mancato pagamento del premio è di L. 6024 considerevolmente inferiore quindi al valore del capitale medio assicurato con i contratti perfezionati. *In conseguenza, una revisione* ~~il che indugia a far riscon-~~
~~re che si sia verificata una maggiore frequenza di~~
~~eliminazione~~ nei contratti di piccolo taglio .

Il giovane portafoglio dell'Istituto sopportò poi soltanto *38* Sinistro per un capitale assicurato di L. 462.523 ,= oltre ad una Rendita Annua pari a L. 6.821,17 .

Anche per la mortalità sul portafoglio diretto sono preordinate *le* indagini statistiche delle

42
30

115

Art. 11 n. 4 del

quelli si tenne parola nell'esame del portafoglio

precostituito .

È evidente che i dati

~~sono~~ pubblicati in allegati ~~ma essi~~ non contengono

alcun rilievo .

5h, 12 *ordinario*

116

1

Per l'esame dei risultati economici dell'esercizio, ~~unitamente~~ ai documenti contabili (Conto introiti e Spese per l'esercizio 1913 e stato patrimoniale al 31 dicembre 1913) già pubblicati nella Gazzetta

Ufficiale del ^{ordinario} il Conto dell'Esercizio industriale. ^{con il conto dei redditi degli enti industriali afferenti all'esercizio} La situazione patrimoniale, alla chiusura ^{risultante dalle scritture contabili vanno integrate con} dell'esercizio, ~~venne inoltre integrata~~ delle impostazioni concernenti la stima degli impegni futuri dell'azienda, ^{concernenti} ~~concernenti~~ i contratti di assicurazione, ~~e delle~~ altre impostazioni manifestatesi necessarie ^{alla ragione e} ~~opportuna~~ in conseguenza degli accertamenti compiuti in sede di elaborazione del calcolo delle Riserve.

Come già si disse, il Conto introiti e spese, pur elaborato con rigoroso criterio di appuramento di tutti i fatti economici di competenza dell'esercizio, è insufficiente a portare giudizio sul risultato dell'attività dell'azienda. Nel flusso ininterrotto dei fatti modificativi del patrimonio dell'azienda il Conto Introiti e spese isola il complesso degli atti afferenti ad un dato ciclo di tempo

(A capo)
[Signature]

*Trasporto al 31 Dicembre 1913 e
con l'aggiunta all'attivo delle*

ed e perciò appena documento indicativo dell'attività dell'azienda; mentre al Conto industriale è demandata l'analisi dei fatti stessi, al fine di isolare le rendite e gli oneri derivati all'esercizio da tutte quante l'attività industriale dell'azienda.

Il Conto industriale individua i risultati economici del movimento degli affari, verificatisi in un dato ciclo di tempo, e determina, perciò, la produttività dell'azienda. Il saldo del conto industriale (Perdite o Profitti dell'esercizio industriale) congiunto all'incremento del capitale di copertura ^{degli impegni futuri} ~~ipotesi di previsioni e degli impegni futuri~~ dell'azienda, differenza fra le stime degli impegni al principio e alla fine dell'esercizio, compiute ^{ifølge di previsioni} e con uniformità sul procedimento di valutazione sulla base delle stesse, deve trovare riscontro e corrispondenza ^{con} ~~col~~ l'incremento delle attività risultante ^{del conto} dal saldo degli introiti in confronto delle spese, astrazione fatta dalle rivalutazioni patrimoniali e delle sopravvenienze che più direttamente interessano il Conto Profitti e Perdite.



In questo primo Bilancio l'Amministrazione ha dovuto limitare l'analisi dei fatti modificativi del patrimonio dell'azienda al solo conto dell'esercizio industriale, poichè, come già si disse, una valutazione al 1° gennaio 1913 degli oneri trasferiti all'Istituto, compiuta con le stesse ipotesi cautelative e con lo stesso rigore di procedimenti adottati per la stima degli impegni dell'azienda alla fine dell'esercizio, avrebbe apportato ancora un ritardo considerevole alla presentazione di questo primo Documento tecnico - contabile concernente i risultati della nuova azienda, *richiesta dal Legislatore a fine dell'esercizio per le affermazioni fatte circa nel Regno*

Dal Conto Introiti e spese per l'esercizio 1913
 si rileva che le entrate per premi di assicurazioni
 di competenza dell'esercizio per accessori e per
 redditi del patrimonio, ammontarono a $\text{L.} 41.378.000,97$
 mentre le spese per servizio del portafoglio ~~e~~ sin-
 stri, scadenze, riscatti, quote di rendite matura-
 te nell'esercizio ~~e~~ per anticipazioni di spese di
 acquisizione, per spese di amministrazione e d'in-
 casso, per oneri inerenti il patrimonio e interessi
 passivi e per quote di ammortamento, e altri oneri
 gravanti l'esercizio, ascese a $\text{L.} 24.488.254,35$,

portando quindi, l'esercizio un aumento di attività
 pari a $\text{L.} 16.890.243,62$. ^{con l'esercizio} Questo ~~saldo~~ ~~deve trovare~~
~~copertura i risultati afferenti l'esercizio indus-~~
~~triale e cioè il saldo del conto dell'esercizio~~
 industriale e ^{dell'} l'incremento delle riserve a carico
 dell'azienda.

L'incremento di attività ~~risultante~~ ^{derivato dal portafoglio} ~~dell'attività~~

dell'esercizio viene poi, modificato dalla rivaluta-
 zione del patrimonio fatta alla fine dell'esercizio.

Così nell'esercizio 1913, essendosi verificato, alla

*Doc. refer. pari
 alla somma algebrica del*

industriale

chiusura dell'esercizio una minore attribuzione
 di valore per lire 1.996.527,80 al portafoglio dei
 valori immobiliari posseduti dall'Istituto in con-
 fronto del valore che era stato attribuito al por-
 tafoglio stesso, alla data del 1° gennaio o alle
 date successive di acquisto dei titoli, la gestione
 patrimoniale dell'azienda provvedette a colmare
 siffatta riduzione di valore del patrimonio netto
 con L. 92.362,48 di plus valenze realizzate nell'e-
 sercizio e con una diminuzione di lire 1.904.165,32
 apportate all'incremento di attività ^{avute} ~~future~~ al comples-
 so dei fatti modificativi del patrimonio inerenti
 alle ^{attività} ~~attività~~ industriali ^{per le quali si volle dal 1° gennaio al} ~~dell'esercizio 1913~~ ^{1° gennaio}

1° Dicembre 1914.

Di guisa che, in definitiva, deducendo ^{il} ~~l'~~ in-
 cremento delle attività portate dall'esercizio 1913

le svalutazioni sui valori mobiliari ^{avute dalle} ~~attribuite~~ ^{alle}

di pezzi fatte nella Valenza come delle

stato patrimoniale ^{alle} ~~della~~ chiusura dell'esercizio, ^(prima) ~~non~~

~~che al saldo le sopravvenienze attive e le sopravve-~~

~~nienze passive, si otteneva un~~ ^{netto} ~~incremento~~ patrimo-

niale dell'esercizio pari soltanto a lire

14.986.175,04 .



Le entrate di competenza dell'esercizio 1913
 afferivano per 34.590.605.55 a premi di assicurazio-
 ne di competenza dell'esercizio, dei quali
 23.615.629, 64 inerenti al portafoglio preconstitui-
 to e 10.974.975.91 inerenti alla nuova produzione
 + ^{organizzazioni dell'istituto e c. c.} ~~che~~ ^{acquisite} direttamente dall'istituto, ~~che~~ ^{ce-}
entrate ~~che~~ ^{acquisite} alla nostra Azienda dalle imprese private au-
 torizzate ~~secondo~~ a norma dell'art. 29 della legge
 4 aprile 1912.

Può sembrare utile la comparazione oramai pos-
 sibile per la nostra azienda, delle varie partite
 di entrate e di spese nel primo triennio di vita
 dell'azienda; ma giova ripetere ancora che alle
 impostazioni del conto Introiti e spese non si può
 attribuire significato oltre i limiti ^{di} ~~del~~ ~~signifi-~~
~~cato che possono avere~~ valori indici della ^{di} ~~attività~~
 dell'azienda. E si noti, anzi, che il valore di
 tali indici può reputarsi ^{particolare} ~~per~~ ^{di} significativo per
 tutte le impostazioni attinenti il portafoglio
 preconstituito poiché in questo afflusso di con-

tretti in ciascuno esercizio, per rimesse in vigore
 , è ~~sempre~~ parte trascurabile in confronto del ~~re-~~
 flusso per eliminazioni dovute a cause varie , men-
 tre nelle impostazioni attinenti il nuovo portafoglio
 dell'~~esercizio~~ ^{Lemp} sono preminenti gli afflussi di nuovi
 contratti ~~in ciascun esercizio~~ in confronto dei
 deflussi dovuti ~~alle~~ eliminazioni.

I premi di competenza che nell'esercizio 1913
 ascsero a 34.590.605 , si elevarono nel 1914 a
 39.091.931,54 e nel 1915 a 40.129.244,30. Il nuo-
 vo portafoglio da L. 10.974.975,91 di premi di com-
 petenza dell'esercizio 1913, apportava all'eserci-
 zio 1914 un entrata per premi di 17.418.556,22 , la
~~one nel 1915~~ ^{per il 1915} si elevava ~~ancora~~ a 20.098.296,67.

E' evidente l'influenza ¹⁷⁰ del diminuito afflusso di
 nuovi contratti di assicurazione ^{seconda 11} dall'esercizio
 1915 ¹⁷⁰ sull'andamento dei premi inerenti al nuovo
 portafoglio della nostra azienda ,

Dal nuovo portafoglio preconstituito l'azienda
 derivava invece entrate ~~per~~ premi di assicurazione



degressiva, come è naturale, nei tre esercizi:
 da un'entrata di 23.615.629,64 nel 1913 si passava
 ad un'entrata di 21.663.375,32 nel 1914, ed ad un
 ammontare di premi di competenza dell'esercizio
 1915 pari a lire 20.030.947,53 . Ritroviamo *copi'*
~~l'andamento~~ ^{di andamento} conforme ~~essi~~ ^{alle} della normale ~~eliminazione~~
 zione ~~del~~ ^{che} portafoglio preconstituito, ~~come~~ della
 resistenze manifestate ^{dall'azione dei imballi di risparmio} ~~in~~ confronto agli eventi
 eccezionali dell'esercizio 1915. Invero, la dimi-
 nuzione di premi dal 1913 al 1914 è pari soltanto
 all'8,2 % dei premi di competenza dell'esercizio
 1913 , e si riduce poi nel passaggio dell'eserci-
 zio 1914 al 1915 soltanto al 7,5 % .

Il reddito patrimoniale nel 1913 da lire
 6.703.473,13 si elevava a 7.606.192,45 nel 1914,
 ed a 9.111.335,68 nel 1915. Il servizio del por-
 tafoglio in confronto dei premi di competenza di
 ciascun esercizio assorbiva all'incirca il 50 %
 dei premi con qualche eccedenza nel 1915 ; ma se
 le uscite per servizio del portafoglio si pongono

in raffronto alle entrate per premi e per rendite del portafoglio , si rileva che in ciascun esercizio le uscite per tale titolo superavano di poco il 40 % delle entrate.

Considerando il solo portafoglio preconstituito il servizio del portafoglio non assorbe ancora neppure le sole entrate per premi di competenza del ^{del} ~~del~~ ^{esercizio} ~~esercizio~~. Anche nell'esercizio 1915 il servizio del portafoglio preconstituito non assorbiva ancora neppure il 75 % delle entrate dell'esercizio derivanti dal portafoglio stesso . Gli incrementi di attività dovuti ~~rispettivamente~~ ^{rispettivamente} a ciascuno dei tre esercizi ascendono ^{rispettivamente} per l'esercizio 1913 , come ^{già} si disse, a 16.890.243; per l'esercizio 1914 a 20.050.915,81 e per l'esercizio 1915 a 21.247.330.18

Quando si ^{tiene} ~~tenga~~ conto ^{per} ~~all'uscita~~ del conto in-

troiti e spese delle svalutazioni patrimoniali ~~e~~ ^{prof}

^{all'uscita di ciascun conto Interi - Spese} ~~ferenti a ciascun esercizio~~ , come viene fatto dalla

nostra azienda in tutti e tre i documenti contabili

già pubblicati, si ottengono incrementi patrimoniali

pari a lire 14.986.175,04 per l'esercizio 1913;
18.422.851,25 per l'esercizio 1914 e 18.083.198,19
per l'esercizio 1915.

Passiamo ora all'analisi dei risultati econo-
mici concernenti le attività industriali dell'azien-
da durante l'esercizio 1913 sulla scorta delle
impostazioni del conto Industriale.

Durante l'esercizio 1913 , come si rileva dal
Conto introiti e spese , l'azienda ebbe a sopporta-
re sinistri ~~per~~ portafoglio preconstituito, al net-
to delle quote a carico dei riassicuratori, per
lire 7.740.444.21 e ^{inoltre} sulle nuova produzione ^{affo} sia del
~~del~~ portafoglio diretto dall'Istituto ^{costituito} sia dalle cession-
ni di rischi ~~assunti~~ dalle imprese private , ~~in~~
~~dennizzi~~ ^{per} per sinistri pari a lire 368.872.54 .

Indicazioni per i sinistri

E' evidente che i sinistri afferenti al nuovo
portafoglio gravano quasi per l'intero loro valore
economico a carico di quella parte di premio corri-
sposta dagli assicurati che rappresenta l'onere
per mortalità prevista a carico dell'esercizio ~~nel~~

~~La valutazione del premio di tariffa~~ ; mentre i si
nistri afferenti al portafoglio preconstituito poichè
derivano da contratti che ~~essero~~ ^{avanzano} già tutti un'anti-
durata e quindi ~~consentirono~~ una corrispondente costi-
tuzione di riserve , gravano sull'esercizio soltan-
to per la differenza tra il valore del capitale
sinistrato e le riserve preconstituite. Così che
computando l'onere dell'esercizio inerente anche
ai casi di vita i quali non trovano registrazione
nel conto finanziario , l'onere effettivo di mor-
talità a carico dell'esercizio si riduce a lire
3.646.748, così ripartite : 3.300.000 in cifra ton-
da inerente il portafoglio preconstituito ; 328.748
inerente il portafoglio diretto e lire 18.000
effettive le cessioni miste fatte dalle compagnie
autorizzate all'Istituto.

In confronto di tali oneri afferenti l'eserci-
zio per mortalità effettivamente verificatesi de-
ve essere posto in ~~il~~ ^{il} debito dell'azienda per costo
di mortalità presunta a carico dell'esercizio, sulla

base dell'ipotesi di costo di mortalità preven-
tivata nella stima dei premi e delle riserve mate-
matiche. Siffatto reddito, stimato sul capitale
di risenio, capitale assicurato meno riserva pre-
costituite, afferente così i contratti in vigore
alla fine dell'esercizio come i contratti eliminati
per ogni causa durante l'esercizio, si stimava pa-
ri a L. 4.685.286; traendo ~~elemento~~ per 3.940.000
in cifra tonda del portafoglio preconstituito, per
L. 677.286 del portafoglio ~~diretto~~ ^{direttamente} assunto dall'I-
stituto e per L. 68.000 delle cessioni ^{dirette} fatte dalle
Compagnie autorizzate ~~all'Istituto~~.

In complesso la differenza tra reddito per
costo di mortalità previsto a carico dell'esercizio
e onere dell'esercizio per la mortalità effettiva-
mente verificatesi, ascendeva a L. 1.038.588.

Ma il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto
reputò che non fosse prudente attribuire a benefi-
cio di mortalità tale globale differenza e volle,

come si disse innanzi, la costituzione di una riserva a carico dell'esercizio per la minore mortalità presumibilmente dovuta alla efficacia immediata della selezione dei rischi sul nuovo portafoglio assunto dall'Istituto. Siffatta riserva per L. 371.216, posta all'uscita del conto industriale dell'esercizio 1913, riduceva il beneficio di mortalità dell'esercizio a sole L. 667.322, delle quali 640.000 mila provenivano dal portafoglio pre-costituito.

x
x x

Al fattore demografico segue ~~nel~~ ^{per la sua parte} conto industriale ~~il~~ ^{legame} del fattore finanziario; ~~i~~ ^{quelli due} ~~quelli due~~ elementi ~~costituiscono~~ ^{costituiscono} come è noto, la ~~parte~~ ^{parte} preminente ~~dell'~~ ^{dell'} industriale delle assicurazioni sulla vita.

infatti, due

Torniamo al fattore finanziario, ^{horum}

All'attivo del conto industriale ~~troviamo~~ ^{troviamo} l'intero reddito finanziario dell'esercizio e cioè il reddito netto del patrimonio, risultato dell'impostazioni del conto introito e spese, e il reddito finanziario contenuto nella maggiorezione dei pre-



mi corrisposti dagli assicurati che chiesero di pagare il premio di assicurazione annuo anziché e rate annue anticipate, secondo le variazioni di tariffe, e rate semestrali, trimestrali, mensili.

All'uscita del conto industriale troviamo ^{per} la corrispondente impostazione inerente ^{all'} ~~l'~~ onere finanziario e carico dell'esercizio per accreditamento di interessi e favore delle riserve matematiche pre costituite e di quelle che l'esercizio ha dovuto ~~venire~~ costituendo durante l'anno come ~~accantonamento~~ ^{alla} ~~riserva~~ di premi corrisposti dagli assicurati per fronteggiare le migliori oneri futuri derivanti dai contratti di assicurazione.

Delle due parti costituenti il reddito dello esercizio portate all'attivo del conto industriale è chiara di per se la parte concernente il reddito netto patrimoniale, poichè questa trae origine dal Conto Introiti e spese come differenza fra la impostazione di attivo concernente il reddito lordo del patrimonio e la impostazione passiva concernente

tutti gli oneri inerenti al patrimonio e gli interessi passivi. ^{risparmiato} D'altra parte il reddito finanziario che è ~~limitato~~ ^{contenuto} nei premi di assicurazione corrisposti dagli assicurati merita qualche illustrazione :

Come è noto i premi di assicurazione sono ^{normalmente} velutati nelle tariffe in rate annuali da corrispondersi dagli assicurati all'inizio di ciascun anno di durata del pagamento dei premi ; ma è generalmente consentito agli assicurati di corrispondere i premi in rate semestrali, trimestrali o mensili contro un aumento del premio di tariffe che le nostre Aziende commisura al 2 % per il frazionamento semestrale, al 3 % per il frazionamento trimestrale, al 4 % per il frazionamento mensile. L'Istituto, con gli aumenti di premio ora indicati ^{garantisce} ~~che si verifichi l'evento cui è condizionato il contratto di assicurazione~~ ^{questo si verifica in ogni caso}, la corresponsione dell'intero capitale assicurato ^{qualunque sia} il frazionamento del premio.



Nei contratti trasferiti all'Istituto per cessione delle Compagnie private non sempre è accordata questa maggiore garanzia agli assicurati in corrispettivo della maggiorazione dei premi. Comunque per il nostro esame giove di considerare la condizione normale di un aumento del premio di tariffe corrisposto dagli assicurati per indennizzare l'Azienda assicuratrice del reddito non realizzato sulle quote del premio annuo che non è corrisposte anticipatamente dall'assicurato e come premio per un'assicurazione complementare ^{del} ~~un~~ contratto di assicurazione fondamentale ^{con} per la quale l'azienda assicuratrice che avrebbe avuto diritto a percepire l'interesse premio annuo, garantisce e se stessa, ^{di} nel caso ~~invece~~ morte dell'assicurato, la rivalsa delle quote di premio e complemento delle annualità in corso di maturazione.

E' pertanto evidente che nel reddito finanziario dell'esercizio industriale debba essere compresa quella parte di maggior premio corrisposte dagli

assicurati, con contratto portante il pagamento fa-
 tesle del premio, la quale deve indennizzare l'azienda
 da del reddito patrimoniale che altrimenti avrebbe
 percepito qualora il pagamento del premio ~~XXXXXX~~
 fosse stato fatto anticipatamente per l'intero anno
~~da parte dell'assicurato~~ ^{di tale} maggiore reddito finanzia-
 rio ^{all'esercizio} ~~qui~~ ^{al servizio} corrisponde l'accreditamento per reddito,
 a carico dell'esercizio che l'azienda fa a favore
 del capitale di coperture degli impegni futuri del
 l'azienda verso le masse degli assicurati ^{ai fini i quali sono} stimati
 in base all'ipotesi di una corresponsione di premi
 annui anticipati da parte degli assicurati.

L'analisi delle condizioni fatte agli assicu-
 retti in ordine alla concessione di pagamenti ratei
 li del premio da parte delle Compagnie che cedette-
 ro il loro portafoglio all'Istituto ~~durante tutto~~
~~il periodo del loro lavoro nel Regno~~, ha consentito
 una stima convenientemente approssimata ^{dei quali si fanno} dei premi
 corrisposti ~~annuali~~ degli assicurati in eccedenza
 del premio di tariffe e quale corrispettivo



del beneficio delle rateazione del premio.

Individuate ^{la} ~~tele~~ quote ^{globale} con ogni prudenza si effettuò di poi la ripartizione di tale entrata dell'azienda nelle due sue parti costitutive: mancato reddito finanziario e favore dell'esercizio e premio per l'assicurazione complementare in caso di morte delle rate ancora a scadere. Il mancato reddito finanziario dell'esercizio fu stimato in base all'impostazione di un rendimento medio dei rinvestimenti dell'esercizio pari al 4 %; si ottennero così le quote di integramento del reddito netto del patrimonio a favore dell'esercizio, come dal conto introiti e spese, pari a L. 6.207.751 nelle partite qui appresso indicate:

mancato reddito finanziario dovuto alle rateazioni accertate sul portafoglio preconstituito, L. 179.795;
 sul portafoglio diretto L. 45.766;
 sulle cessioni da parte delle Compagnie autorizzate
 L. 5.483;

fu formata così la cifra di L. 6.428.745 portata sull'entrata del conto industriale quale reddito finan-

zionario dell'esercizio.

In corrispondenze di tale impostazione di attivo, troviamo al passivo il reddito che l'azienda ha dovuto accreditare al capitale di coperture degli oneri dell'Istituto verso gli assicurati, stimato in base al saggio del $3 \frac{1}{2} \%$ per tutte le forme di assicurazione, tranne che per il valore capitale delle rendite vitalizie immediate al quale venne accreditato un rendimento nelle misure del 4% .

Quale capitale medio produttivo d'interesse a favore delle masse degli assicurati durante l'esercizio, per il mantenimento degli impegni ~~derivanti~~ dell'azienda, fu assunta la media aritmetica tra l'intero patrimonio netto e l'1° gennaio 1913 ^{gi.} (interessi passivi sulle spese di acquisizione de ammortizzare sono valutati e parte nel conto di ammortamento ^{della} di acquisizione ^{del valore...}) e il capitale di coperture stimato sufficiente alla costituzione così delle riserve inerenti ai contratti di assicurazione, come di tutte le riserve speciali di garanzia costituite dalle nostre aziende, alla chiusura dell'esercizio 1913



Pre l'impostazione dell'attivo per reddito finanzia
rio e l'impostazione del passivo pari a lire 5.656.760
~~risultate~~ ^{ovvero} una differenza di lire 771.985 che può ritenersi
si ~~il~~ beneficio finanziario realizzato dall'azienda
durante l'esercizio 1913.

Prima di passare all'esame di altre impostazioni
del conto Industriale ci pare conveniente ² in ordine
alle rateazioni del pagamento dei premi di indicare
ancora che, sulle parte di maggiorazione del premio
di tariffe corrisposto dall'assicurato a titolo di
premio per l'assicurazione complementare della quale
si disse innanzi, venne sempre stimato a carico del-
l'esercizio il rischio di mortalità per le rate a
scadere quali si fossero le condizioni particolari adot-
tate dalle singole compagnie, portandosi quindi la ^{sol}
residuale differenza a maggiore profitto industriale
realizzato nell'esercizio.

°°

Le altre impostazioni del conto industriale trag
gono più direttamente origine dei premi di assicurazio
ne di competenze dell'esercizio o del movimento estrin-
seco del portafoglio di contratti di assicurazione ^{del}

movimento dovuto cioè al fatto dell'assicurato
 Sulla massa dei premi di competenza dell'esercizio
 riferente i contratti appartenenti al portafoglio
 preconstituito ^{in conformità dell'analisi dei} ~~secondo~~ le ripartizioni di ~~1934~~
 premi che avevamo ad ~~illustrare~~ ~~ripetutamente~~ nella
 prima parte di questa relazione, ritroviamo un
 reddito dell'esercizio per margini di profitto
 destinati ~~interamente~~ all'ammortamento di spese
 di ~~ammortamento~~ ^{acquisizione} pari a lire 2.102.005, un reddi-
 to per spese di gestione pari a lire 685.000 e un
 reddito per provvigioni da corrispondersi agli
 agenti pari a lire 456.668.

Sulla nuova produzione dell'Istituto ritrovia-
 mo invece, profitti destinati ad ammortamento del-
 le spese di acquisizione per lire 412.794, un
 reddito per spese di gestione pari a lire 205.706,
 un complementare reddito ^{di cui 3.200.000 portate per uniformità di} ~~per~~ provvigioni di inca-
so pari a lire 171.398, e margini di beneficio in-
 dustriale a favore dell'esercizio per lire 226.198

In conseguenza del movimento estrinseco del
 portafoglio dovuto a rescissioni, riduzioni, e

Fatto 1.12.1934

riscatti pronunziati nell'esercizio, l'Istituto ebbe a realizzare ¹ ~~nell'esercizio~~ profitti ² ~~che~~ ¹ ~~che~~ sono da considerarsi nelle economie generali dell'azienda ¹ ~~da~~ ² ~~indennizzi~~ ¹ ~~per~~ ² ~~margini industriali~~ ¹ ~~futuri~~ sui quali l'azienda non può più fare assegnamento per l'ammortamento delle spese di acquisizione.

Come già si disse nell'esame del movimento del portafoglio verificatosi durante l'esercizio 1913 la nostra azienda ebbe a pronunziare sul portafoglio preconstituito N. rescissioni di contratti dovute al mancato pagamento del premio da parte degli assicurati nel corso del primo triennio di durata dal contratto in ¹ ~~con~~ ² ~~rispon~~ ¹ ~~denza~~ delle condizioni di polizza. Nulle essendo dovuto agli assicurati, l'azienda ~~provvede allo~~ ¹ ~~incameramento~~ delle riserve matematiche afferenti ai contratti rescissi ¹ ~~alla~~ ² ~~data~~ ¹ ~~dell'ultimo~~ mancato pagamento. La riserva matematica per i contratti rescissi nell'esercizio 1913 ascendeva a lire 716.881.

Su richiesta degli assicurati o in dipenden

*Tutti sul portafoglio
preconstituito, come sul
portafoglio diretto*

*o per ammontamento
infezioni dell'azienda ¹ ~~per~~ ² ~~un~~ ¹ ~~valore~~
superiore alla ripartizione a carico dell'azienda*

Tali profitti

ze di mancato adempimento ad impegni assunti verso l'azienda , ad esempio mancato pagamento dell'in-teresse su prestiti accordati, la nostra azienda produsse il riscatto di 2.519 contratti per i quali erano state pagate almeno tre annualità di premio. In conformità delle condizioni di polizze vennero liquidati i prezzi di riscatto a favore degli assicurati per lire 2.887.480, mentre i contratti riscattati comportavano una riserva matematica calcolata alla data di estinzione del contratto , pari a lire 3.853.859, consentendo quindi all'azienda un profitto di lire 966.379.

In conseguenza del mancato pagamento del premio su contratti per i quali erano state corrisposte almeno tre annualità , o su richiesta degli assicurati, vennero dalla nostra azienda ridotti i capitali assicurati in corrispondenza di N. 2.057 contratti , liberando l'assicurato del pagamento di ogni ulteriore premio.

Per la garanzia del capitale che rimaneva in vigore , la nostra azienda, doveva costituire una

riserva pari a lire 1.796.054, mentre sui contratti che in tale guisa venivano estinti era preconstituita una riserva a carico dell'azienda, pari a lire 2.165.713. Le riduzioni di capitale assicurato portavano quindi ~~all'~~esercizio 1913 ~~X~~ profitti di lire 369.659. Venivano pronunziate, infine, 12.595 estinzioni parziali di contratti per i quali rimaneva in vigore una parte dell'impegno dell'azienda, mentre per l'altra parte si addiveniva alla liquidazione del contratto originario contro corresponsione agli assicurati di un prezzo di riscatto ^{ai sensi dell'} ~~indicato~~ dalla polizza originaria.

A copertura della parte di contratto di assicurazione rimasta in vigore l'azienda doveva costituire una riserva pari a lire 155.207; per la parte originaria che rimaneva definitivamente estinta l'azienda liquidava all'assicurato il prezzo di riscatto per lire 149.955, mentre le era consentito di incamerare la riserva matematica preconstituita su tali contratti pari a lire 448.214.

Pertanto sulle estinzioni così dette di tipo

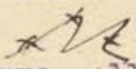


secondario e cioè sulle estinzioni che danno
 luogo ~~al~~ ^{d'una} ~~preingresso di impegni di contratti per una~~
 parte ^{dogli impegni del contratto originario,} la nostra azienda realizzava
 nell'esercizio un profitto pari a L. 143.052.
 Nello stesso esercizio fu rimesso in vigore N.
 contratti sui quali al momento dell'estinzione
 era stata incamerata una riserva pari a L. 32.537
 mentre i valori dei contratti erano pari a Li=
 re 41.057.

Pertanto l'esercizio ~~con tale operazione sop-~~
 portava ^{con la riimpiego in vigore} una perdita per maggiore costituzione di
 riserva pari a L. 8.500 , perdita che trova la
 sua contropartita nella maggiore annualità di mar=
 gine per profitto industriale che l'azienda rea=
 lizzerà sui premi che ^{furono} ~~erano~~ corrisposti dagli as=
 sicurati ~~con polizze rimesse in vigore durante~~
 l'ulteriore durata del contratto stesso. In com=
 plesso sull'operazione concernente il movimento
 del portafoglio l'azienda realizzava durante l'e=
 sercizio 1913 profitti per L. 2.187.471 . Compu=
 tando su tali profitti distribuiti durante l'eser=
 Generali

cizio gli interessi al saggio del 3 1/2 %, si ha alle chiusura dell'esercizio un globale profitto pari a L. 2.247.488.

Le operazioni di movimento del portafoglio, assunto direttamente dall'Istituto o dei contratti ceduti dalle Compagnie private alle nostre aziende, non potevano portare che a profitti di rescissioni e cioè incameramento di riserve matematiche per l'estinzione di contratti dovuta al mancato pagamento del premio. A tale titolo l'esercizio 1913 realizzò, sul portafoglio diretto profitti di rescissione per L. 53.891 e sulle cessioni fatte dalle Compagnie private, profitti per L. 5.963.


 Come già indicammo nella prima parte di questa relazione nella quale abbiamo dato notizie dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione in merito agli ammortamenti delle spese di acquisizione, l'esercizio non si giova né dei profitti realizzati per rescissioni, riduzioni e riscatti, né dei globali profitti industriali

per margini contenuti sui premi di competenza del
 l'esercizio afferenti al portafoglio preconstitui-
 to. E pertanto all'uscita del conto industriale
 dell'esercizio noi ritroviamo l'impostazione di
 L. 4.349.493 a titolo di ammortamento delle spese
 di acquisizione per il portafoglio preconstituito
 corrispondente alla somma delle due impostazioni
 dell'entrata per margini sui premi e per profitti
 realizzati su rescissioni, riduzioni o riscatti.

Analogamente per il portafoglio diretto,
 ritroviamo all'uscita la impostazione di Li-
 re 403.346 corrispondente alle due correlative
 impostazioni dell'entrata. E ^{conformemente} ~~analogamente~~ infine
 per quanto riguarda ~~alle~~ cessioni di quote di
 rischio fatte dalle Compagnie private autorizzate
 e accettate dall'Istituto.

Esaminiamo ora i redditi e le spese dell'eser-
 cizio più propriamente concernenti il meccanismo
 assicurativo. Quale reddito a copertura delle
 spese di gestione troviamo all'entrata la somma

di lire 891.707 alla quale sono da aggiungere
 i margini sui premi di primo anno ^{di} assicurazione ^{no},
 realizzati dalla nostra azienda sulla nuova produ-
 zione ^{no} per lire 171.398, ^{di fatto, a tal'incirca} cui non corrisponde parti-
 ta di uscita nel conto industriale per provvigioni
 di incasso poiché, come già si disse, nella elabo-
 razione delle tariffe della nostra azienda, venne
 mantenuto il caricamento del 2 % sul premio di
 tariffa anche per il premio di primo anno di assi-
 curazione, al fine di procurare all'azienda un
 maggiore reddito a rivela delle maggiori spese
 che l'amministrazione sopporta per l'emissione
 delle polizze ~~per~~ per tutte quante le operazioni
 concernenti l'inquadramento dei nuovi contratti
 nella massa dei contratti preesistenti.

Potrebbe essere pure considerato reddito del-
 l'esercizio da contrapporre alle spese generali di
 amministrazione l'entrata dell'azienda per somme
 corrisposta dagli assicurati a titolo di ^{diritti}
 dell'azienda per emissione polizze: tale partita
 di attivo ascende a lire 84.059.

~~Comunque~~ *Le* spese generali di amministrazione
 che figurano in uscite nel conto industriale per
 lire 1.166.804 trovano ~~una~~ *larga* copertura nei margini
 specifici per spese di gestione nel maggiore red-
 dito per ~~premi di primo anno~~ *provvigioni d'incasso* (1) ~~classificato nel~~
~~conto industriale specificamente sotto le voci C~~
~~e D delle impostazioni dei margini sui premi di~~ *per*
~~tariffe destinati a provvigioni di incasso e per~~
 margini più propriamente industriali *contenuti* nei premi di
~~tariffe afferenti il nuovo portafoglio.~~ *confermati dagli assicurati nei contratti sottoscritti*

Le provvigioni di incasso che sono corri-
 sposte agli organi locali della produzione soltan-
 to a partire dal secondo anno, portarono ad una
 spesa di lire 453.848, delle quali 119.083 furono
 corrisposte dalle compagnie per conto dell'Istituto
 e non figurano *quindi* nel conto Introiti e Spese *dell'incasso* perché *giacque*
 regolata col forfait di spese *accudite alle* sopportate dalle
 compagnie che cedettero il loro portafoglio allo
 Istituto per la parte di gestione da esse tenuta
 durante l'esercizio 1913 per conto e nell'interesse

(1) poiché si corrispondono agli organi locali della
 produzione le provvigioni di acquisizione, non v'è
 erogazione di provvigione d'incasso.

dell'Istituto.

L'impostazione all'uscita del conto industriale per provvigione di incasso trova ^{consigliando se} completa ~~co-~~ ^{a favore dell'}pertura ~~con~~ qualche profitto ~~per~~ ^{per} l'azienda, nel reddito derivante all'esercizio dai margini sui premi di competenza dell'esercizio afferenti il portafoglio preconstituito, margini che ascendono come si disse a 456.668 lire.

Troviamo anche all'entrata del conto industriale ^{gli} utili dell'esercizio per transazione su sinistri in conseguenza delle ~~contestazioni~~ ^{delle} fatte dall'azienda. Per fondate ragioni, ~~in ordine al~~ ^{il} pagamento del valore del contratto di assicurazione ~~che~~ figura per intero negli oneri dell'esercizio. ^{mentre} ~~debiti~~ e sinistri, ^{anche in seguito alle contestazioni} si addivvenne ~~ad una~~ ^{ad una} liquidazione ~~che era~~ ^{di natura} inferiore ~~alle somme portate in~~ ^{a quelle garantite} ~~in~~ ^{per} uscita al conto introiti e spese ~~e del conto in-~~

Gli utili realizzati a tale titolo ammontano a
industriale per lire 64.730.

Per imposte e tasse all'infuori di quelle gravanti il reddito patrimoniale dell'azienda l'eser



cizio sopportà al netto del rimborso, un onere per lire 26.821. Computati anche gli interessi all'entrata come all'uscita del conto per ripartire tutte queste le impostazioni alla data di chiusura dell'esercizio, si rileva che i redditi dell'esercizio superano gli oneri per lire 1.690.298; sulla quale differenza gravano anche le quote a carico dell'esercizio per ammortamento delle spese di impianto e di avviamento e per ammortamento delle spese di mobilio, macchine, libri, stampati, registri, tariffari e polizze e cioè in complesso ~~una~~ ^{l'ammortamento} quote pari a lire 193.206. Si ottiene, così, un residuo utile del primo esercizio di attività industriale della nostra azienda pari a lire 1.497.092.

x

I risultati economici, ora esposti ^{concausati} dell'attività industriale delle nuove aziende, sorta senza capitali ^{individuali} ~~esistono~~ di per se, senza bisogno di illustrazioni, l'efficacia produttiva dell'Istituto. ^{È giusta ripetersi che} ~~non~~ alcun criterio cautelativo o prudenziale venne nonchè omissso ma non tenuto in rigorosa considerazione dell'amministrazione dell'Istituto nell'accertamento ^{costi} delle entrate come degli oneri dell'azienda. Che anzi, l'Amministrazione dell'Istituto non esitò ad impegnare anche parte cospicua dei risultati industriali del primo esercizio ^{per la} ~~nella~~ costituzione di riserve prudenziali ~~per~~ copertura degli impegni futuri dell'azienda. ^{dicemmo già}

^{ella} ~~ciò~~ ~~ricordare~~ infatti, la maggiorazione della stima delle riserve così per i contratti in caso di morte come per i contratti di rendite vitalizie immediate e di rendite differite dovute alle particolari ipotesi demografiche assunte. ^{Approssimativa} ~~adattare la~~ ^{Pericolo ora assente} riserva per future spese di gestione che il Consiglio volle correttamente costituire a presidio del futuro

in rilievo

svolgimento dei contratti per i quali la durata di assicurazione si protrae oltre il pagamento del premio. Soltanto questa ultima riserva, nella parte che esplicitamente figura al passivo del Conto Patrimoniale oltre ^{alle altre} ~~le~~ riserve ^{specie} implicitamente costituite nella stima delle riserve matematiche ~~come per le~~ ~~rendite differite~~, ascende a L. ~~327.278~~.

La consuetudine di molte imprese private, nonché le dimensioni della nostra gestione patrimoniale e il sicuro afflusso di nuova produzione per la nostra azienda avrebbero ben giustificata la fiducia della Amministrazione di potere con i redditi degli esercizi futuri sopportare tutte le spese di gestione inerenti il portafoglio in vigore. Ma l'amministrazione dell'Istituto ² sopra tutto volle che fin dal primo bilancio ^{ordinario} in tutte quante le impostazioni fosse segnata una guida razionale e sicura per l'avvenire dell'azienda, ispirata al criterio che in una azienda a lungo termine come la nostra, ogni desiderio ogni giusto ~~esprimere~~ compiacimento dei risultati

immediati' circostanza

indietro

~~dei ristretti cicli di attività costituite dai sin-~~

~~goli esercizi~~, debba essere sacrificato *a favore delle* ~~in confon-~~

~~to della salvezza del patrimonio che precede le lun-~~

il lungo commissio futuro del

~~ghe attività future dell'azienda.~~

garanzie

Il bilancio patrimoniale dell'~~azienda~~ *Industria*, alla chiu-

sura del primo esercizio risulta come già fu detto,

della integrazione della situazione patrimoniale pub-

blicata nella Gazzetta Ufficiale del con le

impostazioni concernenti le varie riserve a garanzia

degli impegni futuri dell'azienda *con le impostazioni Breton* ~~e i~~ maggiori accer-

tamenti fatti in sede di elaborazione del bilancio

tecnico.

Dicemmo già del criterio seguito nella attribu-

zione di prezzo ai titoli costituenti il portafoglio

di valori mobiliari dell'Istituto. Nella parte atti-

va i titoli sono portati secondo il loro valore al

prezzo di acquisto che e per la nostra azienda il

prezzo di ingresso dei titoli stessi nel patrimonio

dell'Istituto, vale a dire il prezzo nudo fatto

nelle ~~tra la borsa di roma e le varie borse~~, alla data del

2 gennaio 1913 .

Viene portata al passivo, poi, la cifra di 1.896.527.80 costituente la differenza fra i corsi al 2 gennaio 1913 e i prezzi di compenso alla chiusura dell'esercizio.

Gli immobili a norma della disposizione dell'articolo 40 dello Statuto, sono portati all'attivo per il loro prezzo di acquisto, confortato da opportune stime tecniche. Il patrimonio immobiliare dell'azienda che era di lire 7.452.200.24 al 1° gennaio 1913, si trova ridotto alla fine dell'esercizio di L. 6.807.200,24 per la vendita di uno stabile in Milano sul quale ^{occurse} l'azienda realizzò un beneficio di lire 45.000, ^{beneficio} che venne ^{mandato} portato a riserva ^{per la} ai costi-
tuzione di ~~un~~ ^{il} fondo di oscillazioni dei valori.

Ciascuna impostazione all'attivo come al passivo dello Stato patrimoniale, venne confortata da allegati analitici sottoposti all'esame del Collegio dei Sindaci.

L'impostazione dell'attivo concernente spese fatte nell'esercizio trovano tutte le corrispondente

quota di ammortamento nel conto Introiti e Spese ; co
si la spesa per la riforma dello stabile ove ha sede
l'azienda si ammortizza in un novennio, considerando
la quota di ammortamento come complemento del canone
concordato con l'Amministrazione demaniale dello Stato
per l'affitto dei locali occupati dell'Istituto.

Le spese per mobili, macchine, libri e stampati viene
ammortizzata in un quadriennio e la spesa d'impianto
esclusivamente
e di avvisamento costituita dalle spese sopportate dal
la nostra azienda prima dell'inizio della sua vita
giuridica e cioè durante l'anno 1912 , nonché delle
spese fatte dalla compagnie private che tennero per
conto e nell'interesse dell'Istituto una gestione
provvisoria durante l'esercizio 1913 , nelle more
fra l'atto di cessione e la consegna effettiva del
portafoglio , sono ammortizzate in un quindicennio
e le corrispondenti quote di ammortamento si trovano
già all'uscita del conto Introiti e Spese per l'eser-
cizio 1913

Per gli accertamenti fatti in sede di chiusura

del bilancio tecnico furono portate all'attivo le impostazioni concernenti i maggiori accertamenti di riserve matematiche a carico delle compagnie che cedertero il loro portafoglio all'Istituto, ascendenti a lire 75.803.36

In dipendenza ^{dei} della trasformazione delle clausole di partecipazioni agli utili contenute nei contratti ceduti all'Istituto in una riduzione costante del premio dovuto dagli assicurati, si rese necessario di addivenire così allo storno della impostazione al passivo concernente i fondi trasferiti da compagnie per riduzioni di premi, come ad un maggiore addebitamento ad una compagnia cedente per insufficienza del fondo utili trasferito.

Infine nella revisione della impostazione di passivo concernente il valore attuale di polizze sinistrate pagabile a termine si rilevò una svista aritmetica che rese necessario la corrispondente impostazione in attivo. Giove intanto porre in evidenza che l'impostazione di passivo afferente le polizze si

illustrate pagabili a termine , e fatta nello stato patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, scontando tutte le somme ~~riservate~~ a termine al saggio del 3 1/2 per cento.

Le impostazioni al passivo concernenti il capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti ai contratti di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1913^{due} illustrate dagli allegati N. 1, 2 e 3 per la parte concernente la stima delle riserve col metodo dei premi puri e dell'allegato 5 per la parte concernente l'ammortamento delle spese di acquisizione . In complesso la stima del valore attuale degli impegni futuri dell'azienda fatta con i criteri che furono innanzi indicati , ascende a lire 166.977.360.08 di fronte ad un patrimonio netto delle passività pari a lire 169.156.985,58. (1)

Ma come fu detto più volte, l'amministrazione credette necessaria così la costituzione di speciali riserve di garanzia per lire 741.138 , come la costituzione di riserve particolari per L. 2.460.816.60 .

E ne risulta pertanto non solo l'incameramento a fa-
 vore della situazione patrimoniale di tutti gli uti-
 li industriali ^{del primo} dell'esercizio, ma anche la necessità
 di impegnare gli utili industriali ~~degli~~ esercizi
 successivi ~~al primo~~ per L. 1.539.450,92 a copertura
 delle riserve speciali e particolari costituite fino
 dal primo esercizio.

Come già fu detto ^{fu detto} l'Amministrazione dell'Istituto
 volle nella formazione dei bilanci dell'azienda pre-
 scindere dai criteri consuetudinari ~~nelle~~ aziende ~~che~~
 che iniziano la loro vita industriale: ^{L'Amministrazione} ~~I documenti~~

depois de i documenti

tecnici e contabili inerenti al primo esercizio della
 vita industriale ^{proprio} ~~deve~~ essere schemi e termini di
 riferimento sicuro per ~~l'esercizio~~ industriale suc-
 cessivo. ^{deve} ~~Deve~~ la nostra azienda innanzi tutto ^{deve} con-
 solidare la fiducia che le deriva dalle garanzie del
 lo Stato aderente ai contratti di assicurazione che
 esse assume ^{con} la costituzione di un patrimonio si-
 curo, redditizio e sufficiente a coprire anche even-
 ti straordinari. ^{ben meritato} Così operando essa avrà ~~anche me-~~

glio giovato ai fini sociali che deve perseguire :
~~come~~ per la diffusione dello spirito di previdenza
 in tutti i ceti e in tutte le categorie sociali della
 popolazione del Regno, ~~come per portare alimento~~
 di solidarietà alle entrate della benemerita istituzione
 che provvede ^{ai} ~~l'~~Italia alla vecchiaia ed alla in-
 validità degli operai.

e il contributo

dei padroni nel Regno

re questa partita che è perfettamente regolata dallo Statuto e dal Regolamento.

BALDO CREDITORE DELLA GESTIONE CASSA MUTUA PENSIONI
VERSO L' ISTITUTO

In seguito alla divisione delle due gestioni eseguita secondo i criteri ed i procedimenti prospettati nella prima parte di questo promemoria, è risultato che l'Istituto al 31 Dicembre 1915 deve alla gestione Cassa Mutua Pensioni la somma in contanti di L.15.045.461.23 oltre gli interessi. Si chiede di poter fare l'attribuzione corrispondente di attività.

Proporrei di attribuire a fine 1915 solo i Buoni del Tesoro disponibili alla pari, e poi regolare il residuo debito nel 1916 con nuovi acquisti di buoni via via che le disponibilità dell'Istituto lo consentano, e ciò perchè avendo incassato contanti, l'Istituto dovrebbe dare soltanto attività liquidabili facilmente perchè la Gestione della Cassa Mutua Pensioni possa far fronte ai propri impegni nel 1° trimestre del 1916.

IL RAGIONIERE CAPO

11, 18 Marzo 1916

Il Consiglio

Visto l'art. 12 della Legge 4 Aprile 1912 n. 207
Visto l'art. 29 del Regolamento approvato con R. Decreto 5 agosto 1912 n. 939
Visti gli articoli concernenti nei titoli X e XI dello Statuto approvato con R. Decreto 27 Aprile 1913 n. 940
Viste le disposizioni transitorie di cui negli art. 58 e 59 dello Statuto. *firmato*

~~Il Consiglio~~ viste le proprie deliberazioni

1+

in data 2 giugno, e 13 novembre 1914, riguardanti

14
E 14 Gennaio 1915

rispettivamente i criteri per la formazione del

bilancio finanziario, e i criteri per la formazio-

ne del bilancio tecnico *approva: l'approvazione proposta dal Com. d'Ammin. e dal Com. d'Esp. Fin.*

Espresso per l'esercizio 1914

1°)

Per il portafoglio preconstituito a norma del-

l'approvazione degli Stat.

l'articolo 58 dello Statuto :

patrimoniali al principio ed alla

fine dell'esercizio 1914

a), la stima del valore degli impegni dell'I-

Debita

stituto calcolati col metodo dei premi puri, nella

a) In ordine alla stima del capitale

cifra di lire 183.600.236, secondo le valutazio-

di impieghi degli impegni dello Statuto

ni compiute dall'Ufficio attuariale per le sin-

gole categorie di contratti di assicurazione:

gole categorie di ^{contratti di} assicurazioni ^{rispettando del} indicate nel

1 Per il portafoglio preconstituito *approva:*

quadro di ^{delle} Riserve che si allega alla presente

approva

deliberazione :

1°

1° a) la stima del valore attuale dei margini

destinati all'ammortamento delle spese di acqui-

sizione ^(in Lire 22.133.022) secondo la ^{valutazione} determinazione fatta dall'Uffi-

cio attuariale ^{per le piccole categorie di contratti di assicurazione} risultante dal quadro che si alle-

ga alla presente deliberazione :

c) l'ammortamento delle spese di acquisizione



durante l'esercizio 1912 e l'ammortamento delle
 spese di acquisizione e delle provvigioni di acqui-
 sto relative all'esercizio 1912 ^{riguardanti} per la gestione
 tenuta dalle Compagnie ^{cedenti} per conto e nell'interesse
 dell'Istituto, in conformità dei rispettivi qua-
 dri che si allegano alla presente relazione, dai

Ritorno dei tali quadri quali emerge che sui corrispettivi accordati alle
 compagnie che cedettero il loro portafoglio allo

Istituto per lire 5.663.247 e sulle provvigioni di
 acquisto corrisposte dalle Compagnie ^{cedenti} duran-
 te l'esercizio 1912 ^{relative a} per contratti assunti nell'in-
 teresse dell'Istituto per un ammontare di lire

511.488, ^{sono da} possono ritenersi ammortizzate nell'eser-
 cizio ¹⁹¹² lire 1.329.647. ^{Capitale} Sicchè al 1° gennaio 1913 ri-

maneavano ancora da ammortizzare lire 4.845.088.

Le a ^{sono da aggiungere al 1° Gennaio 1913}
~~riducendo a~~ tale cifra i corrispettivi accordati

alle compagnie per la ^{cedenti} gestione dei portafogli con

effetto a partire dal 1° gennaio 1913 ascendenti
 a lire 18.063.524, e le provvigioni di acquisto

maturate nell'esercizio 1913 sui contratti assunti

nel 1912 per conto e nell'interesse dell'Istituto

Lea
Del 1° Gennaio 1913

pari a lire 73.928, ~~si ottiene~~ ^{da ammortizzare} l'ammontare delle
 spese di acquisizione ~~al 1° gennaio 1913~~ ^{ad inizio della 1° amministrazione del 1914} pari a
 lire 22.982.540 ~~da ammortizzare sui premi dovuti~~
~~dagli assicurati con contratti ceduti all'Istituto~~
~~dalle Compagnie che cessarono di operare nel Regno;~~
^{data la tale cifra la deduzione dell'}
 Dedotta da tale ammontare ~~la~~ ^{una} rivalsa per fondi utili
 a carico delle compagnie, ~~la~~ ^{le} corrispettive delle
 riduzioni di premio accordate agli assicurati pari
 a lire 383.985, e ~~le quote di ammortamento~~ ^{la deduzione dell'} dell'e- ^{comparto di lire 228.16}
~~esercizio,~~ ^{una L. 3.546.396, al costo di interessi alla ragione del 3.50%} si ottiene, alla fine dell'esercizio 1913,
 un ammontare di spese di acquisizione da ammortizza-
 re sugli ulteriori premi dovuti dagli assicurati
 per lire 19.052.157. ^{Posto in confronto fatto con garanzia} Tale cifra posta in confronto
 col valore attuale dei margini industriali dispo-
 nibili sui premi dovuti dagli assicurati per l'ul-
 teriore durata dei contratti pari a lire 22.133.022
~~rende manifesta~~ ^{avanza} la capienza del valore attuale
 dei margini destinati ad ammortamento delle spese
 di acquisizione sul portafoglio preconstituito a
 sopportare, ^{dopo rivalutata} come dalla deliberazione del Consiglio
 in data 2 giugno 1914, ~~l'ammortamento secondo il~~

lo svolgimento fatto del
 portafoglio preconstituito

~~piano di cui all'art. 58 dello Statuto~~ della sva-

lutazione del patrimonio ^{affidato per} costituito da valori

mobiliari a reddito fisso, trasferiti dalle compa-

gnie cedenti all'Istituto, ^{per la L. 2.937.944} giusta rivalutazione ^{che} ^{con la deliberazione}

~~fatta secondo il listino di Borsa al 2 gennaio 1912~~

pari a lire ~~2.937.944~~ ^{rimanendo così determinate}

la cifra da apportarsi con distinta impostazione

a riduzione della ^Rriserva ~~matematica~~ calcolata col

metodo dei premi puri ^{a titolo di} per spese di acquisizione

da ammortizzarsi negli ~~esercizi~~ successivi, come

^{da deliberazione} ~~da~~ deliberazione del Consiglio in data 13 novembre

1914 ~~in lire 21.990.101~~

d) la stima del capitale di copertura degli
impegni dell'Istituto inerenti ^{ai contratti di assicurazione} al portafoglio pre-
costituito, quale risulta dalle deliberazioni di
cui alle lettere a) ~~x~~ c) in lire 161.610.135.

^{per} ² Per il portafoglio diretto ^{approvare}:

a) La stima del valore degli impegni dell'Isti-
tuto calcolati col metodo dei premi puri, pari a
lire 7.099.046 secondo il quadro allegato alla pre-
sente deliberazione;

sulla parte
7 del bilancio concernente
l'attribuzione di valore alle
attività accertate all'inizio
del bilancio
patrimoniale al 1° gennaio
1914.



Posteriori ad ammortamento delle spese d'acquisto

b) La stima del valore attuale dei margini sui premi dovuti dagli assicurati in lire 3.943.808 secondo il quadro allegato alla presente deliberazione ;

c) l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio , secondo il quadro che si allega alla presente deliberazione, *In tale quadro si indica* ~~dal quale risulta~~ che sulle spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio pari a lire 4.164.063 , furono ammortizzate nell'esercizio al netto degli interessi lire 330.435, rimanendo ^{già} ~~da~~ ammortizzare al termine dell'esercizio ^{su} ~~per~~ premi dovuti per l'ulteriore durata dei contratti la somma di lire 3.833.588;

d) la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti i contratti assunti direttamente dall'Istituto come dalle deliberazioni di cui alle lettere a) ~~x~~ e) pari a lire 3.265.457.



3°) Per le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate a tenore dell'art. 29 della legge:

a) la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri pari a L.I.243.423 come dal quadro che si allega alla presente deliberazione;

Il Consiglio prende atto che i margini impegnati per spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati furono ~~misurati~~ commisurati alle provvigioni effettivamente corrisposte alle Compagnie autorizzate e che ~~venne~~ ^{e'} accertata la capienza dei premi dovuti dagli assicurati;

trpo d'

b) l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913 secondo il quadro allegato alla presente deliberazione, ~~dal quale~~ ^{Esunge da tal quadro} risulta che sulle spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio, pari a L.610.720 furono ammortizzate nell'esercizio al netto degli interessi L.58.514 rimanendo quindi da ammortizzare negli esercizi successivi la spesa di



acquisizione pari a L.552.206.

c) la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate come dalle deliberazioni di cui alle lettere

a) b) ~~o~~ pari a L. 691.217.

4.° Per le previsioni di rimborsi dei Comuni di Pisa e Perugia approvate
~~La stima del valore attuale delle pensioni dovute ai vitalizzati dei comuni di Pisa e di Perugia~~

la stima del valore attuale degli impegni dell'Istituto pari a L.192.672.
L. 1.921.672, come dal quadro allegato alla proposta ^{della Commissione}

Restante ^{capitale}, in definitiva, determinata

5.° a) la costituzione di una riserva di mortalità

la stima del capitale di copertura

per un ammontare di L.377.216, con prelevamento

negli impegni dell'Istituto relativi

dei benefici di mortalità dell'esercizio.

e contratti di assicurazione e a riparti

b) la costituzione di una riserva a in-

debito vitalizio ^{nel capitale} ^{Valore}

tegramento dei margini ^{disponibili} per spese di gestione

capitale di Lire 167.488.481.

negli esercizi successivi pari a L.327.278.

Le quote delle contribuzioni di Risparmio

c) di una riserva soprapremi pari a L.35.880

aggravamento riparti pari a Lire 35.980

a garanzia degli impegni dell'Istituto, approvata:

Prende atto che tutti i soprapremi percepiti dall'Istituto nell'esercizio per garanzia dei rischi di impiego pari a L.27.411,15 furono ad-

dopo d) Consiglio

fondo di Risparmio

La relativa imputazione bonari al passivo del bilancio patrimoniale al 31 Dicembre 1913 fu di Lire 27.411,15

Le disegni dell'esercizio 1914

dello Stato patrimoniale al 31 Dicembre 1913 fatto da ^{Commissione}

~~cantonati con fondo contabile per portarli a competenza dell'esercizio 1914.~~

~~d) una riserva straordinaria, sui risultati~~

~~del portafoglio diretto e delle cessioni legali,~~

a norma dell'art.40 dello Statuto pari a L.6.664.

*Rimane così costituita una
compagnia Riserva speciale pari a L. 41.138*

c) in ordine alla costituzione di Riserva patrimoniale;

approva

approva la costituzione a carico

Il Consiglio approva inoltre l'analisi

a) l'accertamento, a carico dell'azienda

dei fondi di svalutazione valori per

L. 1.996.527.80

delle rendite degli oneri industriali relative al 1° gennaio e al 31 dicembre 1913, secondo

il quadro allegato dal quale si rileva :

b) la riserva a garanzia dell'attività

pari da liquidare pari a L. 427.288

a) che l'azienda realizzò un utile di mortalità

nell'esercizio pari L.I.048.538, sul quale

Rimane così costituita una compagnia

riserva patrimoniale pari a

aperta a L. 2.466.816.60.

~~venne costituita un accantonamento~~

~~per riserva di mortalità come da deliberazione~~

~~di cui alla lettera a) pari a L.371.216.~~

d) E in ordine al conto Indovine

b) che l'azienda realizzò nell'esercizio un

beneficio finanziario relativo così alla gestione

comprensiva l'analisi delle Rendite

del portafoglio

precostruita come alla gestione del portafoglio

degli oneri industriali relativi all'esercizio

diretto e delle cessioni legali pari a L.733.520

dall'1° Gennaio al 31 Dicembre 1913.

c) che i redditi dell'esercizio destinati

approva le singole ripartizioni di

entrate e di uscite risultanti dal quadro allegato alla presente deliberazione



per ~~il~~ ammortamento delle spese di acquisizione
~~Ammortamento a~~
~~future pari a~~ L.4.349.493 , per il portafoglio
 precostituito ; a L.403.436 per il portafoglio
 diretto e a L.69.202⁰⁰ per le quote di rischio
 cedute dalle Compagnie autorizzate all'Istituto

d) che le spese di gestione in L.I.166.304
 trovano copertura nei redditi specificamente
 destinati ~~per~~ ^a spese di gestione nei margini sui
 premi della nuova produzione non erogati a ti=
 tolo di provvigione d'incasso e ~~nelle~~ ^{inoltre per} diritti ~~res-~~
~~lizzati dall'azienda per~~ ^{della} emissione delle polizze,
~~per la~~ ^{con} somma ^{complessiva} di L.I.147.164; ^{La lire eccedente} e ~~che dunque la~~
~~differenza~~ la quale trova giustificazione nelle
^{recupera' del primo ordinamento}
~~spese di impianto e di avviamento~~ dell'azienda,
 trova larghissima copertura nei margini industria=
 li sui premi di ~~tariffa~~ ^{nuova} di prima produzione pari
 a L.226.198.

c) ~~che gli~~ ^{utili} ~~risultati~~ ^{del} ~~esercizio~~ ^{all'}
 Dopo aver provveduto ~~alla~~ ^{della} quota di ammor=
 tamento ^{gravante} l'esercizio pari a L.193.206 ~~il~~
~~conto industriale del primo esercizio dell'azien~~
~~da si chiude con un utile industriale pari a~~

*7 per spese di primo impianto -
 di avviamento - per ^{utili} ~~manutenzione~~
 ecc.*

31 dicembre 1913 pari a L.165.566,809; la stima del valore attuale delle rendite vitalizie dovute a pensionati delle amministrazioni dei comuni di Pisa e Perugia pari a L.1.921.672; le riserve speciali ~~inerenti ai contratti di assicurazioni~~ ^{di garanzia} pari a L.741.138 e le riserve patrimoniali pari a L.2.466.816,60 .

Il Consiglio

7 cautelativi

Constata ^{quindi} che ~~per le~~ deliberazioni in ordine ^{in conseguenza delle} ai criteri ^{per la} di stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto ^{in rapporto agli} ~~e per aver reputato~~ ^{in conseguenza delle deliberazioni concernenti la costituzione} ~~il Consiglio conveniente di costituire il primo~~ ^{della} esercizio così ~~le~~ cospicue riserve patrimoniali ^{che} come sopra indicate, come le considerevoli riserve speciali a garanzia degli impegni dell'Istituto relative ai contratti di assicurazione, la situazione patrimoniale alla chiusura ^{del presente} dell'esercizio assorbito a favore della ^{del patrimonio} ~~solidità~~ dell'azienda ^{tutti} dagli utili industriali dell'esercizio e porta ad impegnare gli utili industriali ~~ad~~ ~~successive~~ ~~esercizio~~ fino a L.I.539.450,92